



22. FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA
BOSCO CHIESANUOVA, 19 - 28 AGOSTO 2016



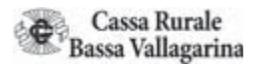
22. FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA



SOCROTA, LA ISLA DE LOS GENIOS



IL FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA RINGRAZIA I SUOI PARTNER
THE FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA THANKS ITS PARTNERS





22. FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA

Organizzatore Organizer
Associazione Film Festival della Lessinia

Main Sponsor
Cassa Rurale Bassa Vallagarina
Gruppo Fimauto BMW
Cantine Bertani

Partner istituzionali Institutional partners
Comune di Bosco Chiesanuova
Comunità Montana della Lessinia
Parco Naturale Regionale della Lessinia
Regione Veneto
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo

Con il sostegno di With the support of
Fondazione Cariverona
Università degli Studi di Verona
Consorzio Bim Adige

Partner organizzativi Organizational partners
Le Falie
Àissa Màissa
Curatorium Cimbricum Veronese

Direttore artistico Artistic director
Alessandro Anderloni

Direttore organizzativo Organizational director
Giancarlo Corradi

Programmazione Programming directors
Zyanya Castilla
Matteo Filice

Amministrazione Administration
Paolo Bonomi

Segreteria Office
Gabriella Palatini (responsabile coordinator)
Valentina De Togni
Pierangelo Marchesini
Marco Tonelli

Ufficio stampa Press officer
Marta Bicego

Webmaster
Nicola Moro

Commissione di selezione Selection committee
Alessandro Anderloni
Flavia Bonomi
Nina Caltagirone
Zyanya Castilla
Matteo Filice
Nicola Moro

Assistente della giuria internazionale
International jury coordinator
Daniela Cecchin

Responsabile della sostenibilità
Sustainability coordinator
Carlo Cremonesi

Biglietteria Ticket office
Marco Pomari (responsabile coordinator)
Valentina De Togni
Alessandra Fedrigo
Anna Vaccari

Catalogo Catalogue
Alessandro Anderloni
Flavia Bonomi
Ceil Friedman (traduzione translation)
Danilo Zeni (correzione delle bozze copy editor)

Traduzioni dei film Film translations
Flavia Bonomi
Zyanya Castilla
Silvia Cometti
Matteo Filice
Anna Marchesini
Marianna Marchesini
Beatrice Zenaro

Film Festival TV
Giovanni Benini
Gabriele Borghi
Samuele Tezza

Reportage e ritratti fotografici
Photo reportage and portraits
Ana Blagojevic
Flavio Pèttene

Giovanni Rozio
Mattia Venturelli
Davide Zuanazzi

Responsabile dei social media
Social media coordinator
Myriam Scandola

Proiezioni Projection
Gianmaria Caliaro
Gianni Lonardi

Fonici Sound engineers
Francesco Ambrosini
Samuele Tezza

Artisti Drivers
Roberto Castilla
Andrea Saccomani
Nicolò Scarsetto

Libreria della Montagna Mountain bookshop
Enrica Ba
Daniele Bussinelli
Luca Bussinelli
Giulio Giovanni Bussinelli
Elisa Casarotto
Monica Cavaggioni
Elisabetta Corradi
Francesca Favaron
Giuliana Filippini
Emma Piccoli
Alice Simionato
Giulia Vanti

Osteria del Festival
Mario Tezza
(responsabile della tavola calda restaurant coordinator)
Walter Poli
(responsabile del bar bar coordinator)
Anna Corradi
Valentina Erbisti
Andrea Franceschetti
Georgeta Gheba
Bianca Girardi
Pasqua Girardi
Gabriela Grosu
Cristina Grossule

Pieryno Gyurus
Blerime Karpuzi
Mamut Karpuzi
Cristina Martini
Jessica Menegolli
Raffaele Mirandola
Alberto Poli
Giuditta Roncari
Gianbattista Sauro
Nelly Terlion
Manuela Tezza
Sabrina Tezza
Maria Luisa Valcarenghi

Sicurezza Security
Antoine Diatta

Responsabile dei laboratori per bambini
Coordinator of children's workshops
Marco Pomari

Responsabile del Teatro Vittoria
Coordinator of the Teatro Vittoria
Angelo Antonelli

Coordinatrici della Giuria dei Detenuti
Inmates jury coordinators
Enrica Benedetti
Paola Tacchella

Collaboratori Collaborators
Luigino Anderloni
Stefano Ambrosini
Giuliano Ba
Alessandra Bazzani
Mario Biasioli
Luigi Castagna
Renato Cremonesi
Monica Ederle
Giovanna Ferrarese
Nadia Massella
Chiara Mazo
Nadia Piccoli
Nella Pozzerle
Loretta Scandola
Rosetta Smania
Armando Stevanoni
Riccardo Tezza
Isabella Vanti

Stagisti Interns
Carlotta Bacilieri
Matteo Bianchi
Luca Maria Boaretto
Luca Bozzini
Serena Capi
Cesare Cobelli
Giacomo Fedrigo
Giovanni Ferri Faggioli
Lucia Fiorini
Beatrice Massella
Linda Pasquetto
Viviana Pezzo
Luca Piccolboni
Alessandro Pighi
Filippo Russo
Kevin Ugarte
Michele Veronesi

Partner della comunicazione
Communication partner
Zerotredici

Stampa Printing
La Grafica (Vr)

Partner della mobilità Mobility partners
Gruppo Fimauto
ATV

Videoproiezioni Video projections
Digital Network

Biglietteria elettronica Electronic ticketing
Cinebot

Partner della Piazza del Festival
Piazza del Festival partners
Cantine Bertani
Gianni Bussinelli editore
Consorzio Monte Veronese
Salumificio di Bosco Chiesanuova
Scrigno del Buongustaio

Spilla Fada d'Argento Fada d'Argento pins
Gioielleria Nicolis

Sculture Lessinia d'Oro e Lessinia d'Argento
Lessinia d'Oro and Lessinia d'Argento statues
Giovanni Marconi

Quadro del premio alla memoria di Mario Pigozzi e Piero Piazzola
Painting for award in memory of Mario Pigozzi and Piero Piazzola
Guido Pigozzi

In collaborazione con With the collaboration of
Bozner Filmtage
Cineteca di Bologna
Picurt
Veneto Film Tour
Sezione "CAI" Lessinia
Carcere di Verona
MicroCosmo
Associazione Giochi Antichi
Reinventore.it
Associazione Museo dei Fossili della Lessinia
Museo Paleontologico e Preistorico di Sant'Anna d'Alfaedo
Cooperativa La Rondine
Associazione Materille
Ambiente Lessinia Archeologia
Foglie di Quercia

Il Film Festival della Lessinia ringrazia
The Film Festival della Lessinia thanks
Ufficio Informazioni di Bosco Chiesanuova
Pro Loco Cinque Corti di Corbiolo
Gruppo Comunale di Protezione Civile
di Bosco Chiesanuova
Volontari del Gruppo Cinema al Teatro Vittoria
Amici del Museo Civico "La Lessinia: l'uomo e l'ambiente"
Pro Loco di Velo Veronese
Gruppo Grotte Falchi

Maria Grazia Bregoli
Tiziana Cavallo
Renato Cremonesi
Alessandro Fainello
Paola Giagulli
Diego Lonardonni
Carmelo Melotti
Paolo Morana
Rossana Schioppetto
Riccardo Zanini

Il personale del Comune di Bosco Chiesanuova
e della Comunità Montana della Lessinia
The staff of the Municipality of Bosco Chiesanuova
and of the Mountain Community of Lessinia



Claudio Melotti

Sindaco di Bosco Chiesanuova
Mayor, Bosco Chiesanuova



Quando, a fine estate, si accendono i riflettori del Film Festival della Lessinia, Bosco Chiesanuova sembra trasformarsi. Per dieci giorni le vie e le piazze del paese, i locali pubblici, la Piazza del Festival e il nostro Teatro Vittoria brillano di luci e di colori, diventano punto di incontro e di dibattito, parlano le lingue di tutto il mondo, sono al centro dell'attenzione mediatica. È l'elettrizzante atmosfera che da dieci anni si respira l'ultima settimana di agosto, da quel 2007 che ha visto il ritorno del Film Festival della Lessinia a Bosco Chiesanuova. La Lessinia si riconosce ormai pienamente nel suo Film Festival, e ne è orgogliosa. Consapevoli che questa è ormai tra le manifestazioni cinematografiche dedicate alla montagna di maggior rilievo nel mondo, diamo anche quest'anno il nostro caloroso benvenuto agli spettatori e agli ospiti. E ringraziamo doverosamente i preziosi sostenitori: il Ministero dei Beni e le Attività Culturali, la Regione Veneto, la Comunità Montana della Lessinia, il Consorzio Bim Adige, l'Università degli Studi di Verona, la Fondazione Cariverona, la Cassa Rurale Bassa Vallagarina, il Gruppo Fimauto BMW e le Cantine Bertani. Insieme con il team guidato da Alessandro Anderloni, siamo pronti quest'anno a scendere gli abissi della terra, per poi risalire le montagne, e portarci a casa molte storie da ricordare. Buon Festival!

At the end of summer, when the lights of the Film Festival della Lessinia are turned on, Bosco Chiesanuova seems to transform. For ten days, the streets and plazas of the town, the public places, the Piazza del Festival, and our own Teatro Vittoria, shine with lights and colours. They become places for meetings and discussions, speaking every language of the world, and the centre of attention for all types of media. Since the Festival's return to Bosco Chiesanuova in 2007, the atmosphere here during the last week of August has been electrifying. The Lessinia now fully identifies with its film festival, and is duly proud. With the awareness that this is, by now, one of the major film events in the world devoted to the mountains, let us once again welcome our audience and guests, and thank our valuable supporters: the Ministry of Cultural Heritage and Activities, the Veneto Region, the Mountain Community of the Lessinia, the Bim Adige Consortium, the University of Verona, the Fondazione Cariverona, the Cassa Rurale Bassa Vallagarina, the Fimauto BMW Group, and the Bertani Wine Cellars. Together with the team led by Alessandro Anderloni, we are ready this year to go down into the depths of the earth, to then ascend the mountains, and to bring home many memorable stories. Have a great Festival!

Stefano Sisto

Commissario Straordinario della Comunità Montana della Lessinia
Special Commissioner of the Mountain Community of Lessinia



Torna il Film Festival della Lessinia, giunto alla sua ventiduesima edizione, con un programma di assoluto rilievo artistico che lo pone tra i principali eventi culturali della Regione Veneto. I dieci giorni di Bosco Chiesanuova saranno il punto di arrivo di un calendario di proiezioni che ha coinvolto molti dei comuni dell'alta Lessinia, in particolare quelli il cui territorio è compreso nel Parco Naturale Regionale della Lessinia. Ecco perché nel mio ruolo di Commissario Straordinario della Comunità Montana della Lessinia rinnovo il sostegno convinto dell'Ente a questo importante progetto culturale che ha dimostrato di saper crescere e rinnovarsi, tenendo fede al proprio tema, la vita, la storia e le tradizioni in montagna. Scorrendo il ricchissimo programma dei sessantaquattro film di quest'anno, si scopre infatti che molte delle tematiche trattate sono quelle tanto dibattute anche sull'altopiano lessinico, e porteranno utile spunto di riflessione ulteriore, di approfondimento e di scambio. L'omaggio tematico al sottosuolo potrà inoltre contribuire a valorizzare alcuni dei luoghi simbolo del Parco, dalla Spluga della Preta, al Còvolo di Camposilvano, al Ponte di Veja. In definitiva, un Film Festival sempre più "della Lessinia".

Vito Massalongo

Presidente del Curatorium Cimbricum Veronense
President, Curatorium Cimbricum Veronense



Da anni ormai il Film Festival della Lessinia, da quando ha intrapreso la sua vocazione internazionale, si è caratterizzato per il suo respiro interdisciplinare, affrontando temi e problematiche che coinvolgono genti e territori, storie e modi di vita. Dai vulcani al sottosuolo: gli anfratti, i fenomeni del carsismo, dai *còvoli* e le *splughe*. Sembra un itinerario all'incontrario, mentre scorre un filo logico che lega gli uomini al proprio territorio, alle loro origini culturali e all'immaginario popolare. La Lessinia potrebbe essere la matrice di tutto questo, con il Ponte di Veja rappresentato da Mantegna, oppure il Còvolo di Camposilvano soggetto ispiratore dell'*Inferno* dantesco. Risuonano ancor oggi nella mente i racconti dei *filò* di Attilio Benetti che descriveva con la sua immaginifica fantasia le storie delle nostre genti cimbre, mentre apparivano nell'immaginazione le vicende di orchii *burlevoli*, di streghe dispettose, di genti beate che stendevano i panni sopra la valle di Giazza nelle notti di luna piena. Ma il sottosuolo riappare anche nei ricordi tristi che evocano le miniere del Belgio, o le cave di pietra, con le tragedie immani che hanno soffocato e spento tante vite. Così, scorrendo il programma dei film e l'omaggio tematico 2016 dedicato al sottosuolo, ci si augura che il festival sia di nuovo momento di consapevolezza e di riflessione.





BENVENUTI
WELCOME



Alessandro Anderloni

Direttore artistico
Festival Director



«Il tuo futuro è sottoterra» si divertono a predire gli speleologi, scherzando sulla loro passione di esplorare il sottosuolo. L'esploratore Francesco Sauro, tra gli ospiti del XXII Film Festival della Lessinia, afferma che il sottosuolo sarà la nuova frontiera della conoscenza del nostro pianeta. Nella mostra fotografica *Abissi della terra, profondità degli uomini* ha accostato le grotte agli uomini, così come amava fare il geologo Alfonso Vinci, a cui il Festival dedica un altro degli incontri del ciclo "Parole alte", che paragonava il sottosuolo all'animo umano, affermando che l'esplorazione più importante resta quella di se stessi. E non è forse il rapporto tra mondo sotterraneo e mondo interiore ad aver interrogato filosofi e scrittori, dal *Mito della caverna* di Platone a *La tana* di Kafka, come racconterà Adriana Cavarero? Le grotte sono state e sono il luogo del rito, e le miniere quello della fatica e della morte. Al centro dell'omaggio tematico che il XXII Film Festival della Lessinia dedica al sottosuolo (grotte, miniere e Aldilà) c'è dunque costantemente la relazione con l'Uomo. È lo stesso punto di vista da cui il Festival guarda da più di due decenni alla montagna, raccontandone la vita, la storia e le tradizioni.

Per restare in ambito speleologico, potremmo addentrarci nella scoperta del programma con lo stesso sguardo di chi si avventura a esplorare il buio delle caverne. Perché se di una montagna è visibile la cima – ci insegnano ancora gli speleologi – di una grotta è impossibile saperne il fondo. Ci potrà essere sempre un fondo più in basso, o una diramazione sconosciuta, magari nello stesso cunicolo già visitato da migliaia di esploratori fintanto che qualcuno lo guarderà in modo diverso e ne scoprirà inaspettatamente una nuova prosecuzione. Così, cercando, e guardando, e selezionando film, abbiamo compiuto anche noi la nostra esplorazione verso qualcosa che non conosceamo fin tanto che, mentre il programma prendeva forma, abbiamo iniziato a intrave-

"Your future is underground". Cavers amuse themselves with this prediction, joking about their passion for investigating the world beneath the surface. The explorer Francesco Sauro, among the guests of the XXII Film Festival della Lessinia, argues that the underground will be the new frontier of knowledge for understanding our planet. In the photo exhibition, *Abysses of the Earth, Depths of Men*, he placed caves next to men, as the geologist Alfonso Vinci, to whom the Festival will devote one session in the "Higher Words" cycle, loved doing. In fact, Vinci compared the underground to the human soul, stating that the most important exploration remains that of oneself. And is it not the relationship between the world below and the interior world that intrigued philosophers and writers, from Plato's *Myth of the Cave* to Kafka's *The Burrow*, as Adriana Cavarero will recount? Caves were, and are still, the sites of rituals, and mines are those of toil and death. At the centre of the thematic tribute that the XXII Film Festival della Lessinia dedicates to the underground (caves, mines, and the Hereafter), one constant is the relationship to Man. This is the same point of view from which the Festival has looked at mountains for more than two decades, recounting their life, history and traditions.

Remaining in the sphere of speleology, we can enter to discover the programme with the same approach as one who adventures in to explore the darkness of caverns. Because if, with a mountain, the peak is visible, with a cave, as cavers teach us, is it impossible to know where the bottom lies. There could always be a deeper ground, or an unknown branching, maybe even in the same tunnel that has been visited by thousands of explorers, undetected until someone looks in a different way and, unexpectedly, discovers a new continuation. In the same way, searching, viewing, and selecting the films for this Festival, we too have carried out our exploration of something that we did not know until, as the programme took shape, we began to see the form, the

dere la forma, le dimensioni, le peculiarità della “caverna” dell’edizione 2016. E ora, guardandola da dentro, a scorrere i 64 film dai 25 paesi (ben 20 le anteprime italiane) questa grotta apparirà a ogni occhio diversa, e per questo ancora più affascinante. Un’avventura della conoscenza che si moltiplica per ogni spettatore, imboccando continuamente nuovi passaggi verso paesi, lingue, storie, culture.

Il concorso 2016 presenta 23 opere, di queste sono quattro i lungometraggi a soggetto: potenti, inaspettati, duri, sempre dentro l’attualità del vivere in montagna. Dal cinese *Tharlo* di Pema Tsenden, che non mancherà di far discutere per la scelta stilistica estrema e originalissima, a *Prestir* di Rúnar Rúnarsson, spietato nel metterci di fronte una storia di oppressione in montagna, a *Die Schwalbe* in cui Mano Khalil torna al Festival con un racconto che sa di autobiografico, tra le valli del Kurdistan iracheno, al turco *Rauf* di Barış Kaya e Soner Caner, dove lo sguardo è quello di un bambino davanti a montagne e a sentimenti più alti di lui. Il Festival ha scelto per il concorso 11 documentari. Tornano in Lessinia Mario Casella e Fulvio Mariani, con il loro nuovo viaggio invernale, questa volta in Afghanistan, e torna Matthias Koßmehl con una storia di prorompente attualità che indaga su due mondi che si incontrano e non si parlano: l’Europa e i nuovi europei. Della voce di un altro pastore ci narra un altro ritorno al Festival, Vladimir Perović, con l’inconfondibile asciuttezza del suo stile. Dall’Argentina, Tato Moreno ci porta una storia di *gauchos* nei grandiosi panorami delle Ande. Altri panorami, non meno affascinanti quanto in pericolo per i cambiamenti climatici, sono quelli del documentario *Sila and the Gatekeepers of the Arctic*, o quelli dell’affascinante bianco e nero di *Socotra, la isla de los genios*. Ancora il sottosuolo è protagonista del film belga *Reveka* che documenta la terribile vita nelle miniere boliviane del Cerro Rico. Dalla terra al cielo ci porta invece, in una riflessione dolcissima e delicata,

dimensions, and the peculiarities of the “cavern” of the 2016 edition. And now, observing it from the inside, and scrolling down the list of the 64 films from 25 countries (some 20 having their Italian premieres) this cave will seem different to each eye, and for this reason even more fascinating. The voyage of exploration within this year’s film programme will be an adventure into the knowledge that multiplies with every spectator, continually embarking on new passageways toward countries, languages, stories and cultures.

The 2016 competition includes 23 films, of which four are features: powerful, unexpected, tough, and always reflecting the reality of life in the mountains. From the Chinese entry, *Tharlo*, by Pema Tsenden, which will surely provoke debate due to its extreme stylistic choices and originality, to *Prestir*, by Rúnar Rúnarsson, unforgivingly direct in setting forth a story of oppression in the mountains, to *Die Schwalbe*, with which Mano Khalil returns to the Festival with a story that smacks of the autobiographical, in the valleys of Iraqi Kurdistan, to the Turkish entry, *Rauf*, by Barış Kaya and Soner Caner, where the viewpoint is that of a child confronted with the mountains and with sentiments that are larger than he. The Festival has also chosen 11 documentaries for the competition. Returning to the Lessinia are Mario Casella and Fulvio Mariani, with their latest winter voyage, this time to Afghanistan; also coming back is Matthias Koßmehl, with a story of irrepressible topicality, investigating two worlds that meet, but do not speak: Europe and the new Europeans. With the voice of a shepherd we hear the return of another past Festival participant, Vladimir Perović, with his unmistakably terse style. From Argentina, Tato Moreno brings us a story of *gauchos* in the grandiose panoramas of the Andes. Other landscapes, no less fascinating than they are endangered by climate change, are those of the documentary, *Sila and the Gatekeepers of the Arctic*, and of the intriguing black-and-white film, *Socotra, la isla de los genios*. Once again, the

Stéphane Goël nel suo *Fragments du Paradis*. A completare il programma dei film che si contenderanno la Lessinia d’Oro e d’Argento e gli altri premi ufficiali, sei cortometraggi e due film d’animazione.

Il Film Festival della Lessinia presenta nelle altre sezioni una selezione di quarantun film che non sono per niente un programma minore. Le proiezioni del “FFDL+”, dedicate ai bambini, stanno affermandosi come un festival nel festival. Il programma di “Montagne italiane” apre uno sguardo sulle opere prodotte in Italia, dando spazio a documentari, cortometraggi e animazioni. Dell’omaggio tematico al sottosuolo (di cui raccontiamo nella presentazione a esso dedicata in questo catalogo) va sottolineato lo sforzo del Festival a riproporre classici del cinema d’autore sui quali spicca lo spettacolare evento di apertura con *L’inferno* di Francesco Bertolini e i piccoli capolavori che sono i cortometraggi *Il culto delle pietre* di Luigi Di Gianni e *Surfarara* di Vittorio De Seta. E non manca lo splatter di *Alien 2 - Sulla terra* di Ciro Ippolito. Infine la nuova sezione “Montagne di mattina” dove ci prendiamo il gusto di riproporre, in lingua originale, i grandi film dell’ultima stagione ambientati in montagna. E quest’anno il programma è prelibato, con registi del calibro di Tarantino e Iñárritu, e attori come Di Caprio e Fassbender. Questo è il XXII Film Festival della Lessinia. A voi l’esplorazione.



underground is the protagonist in the Belgian film, *Reveka*, which documents the terrible conditions in the Bolivian mine of Cerro Rico. We are transported from the earth to the sky, on the other hand, by Stéphane Goël’s sweet, delicate meditation, *Fragments du Paradis*. Completing the programme of films in competition for the Lessinia d’Oro and the Lessinia d’Argento and the other official prizes are six shorts and two animated films. In the remaining sections, The Film Festival della Lessinia will present a selection of forty-one works that constitute an equally stimulating programme. The screenings of the “FFDL+”, dedicated to children, are becoming a true festival within the festival. The programme of “Italian Mountains” provides an arena for works produced in Italy, giving space to documentaries, shorts, and animations. Regarding the thematic tribute to the world underground (discussed in detail in the introduction to the catalogue section) we wish to underline the efforts undertaken by the Festival to present classics of cinematic history, above all the opening screening of Francesco Bertolini’s *L’inferno* and two smaller masterpieces, the short films *Il culto delle pietre* by Luigi Di Gianni and *Surfarara* by Vittorio De Seta. Also of note is the “splatter” film, *Alien 2 - Sulla terra* by Ciro Ippolito. Finally, there is the new section, “Morning Mountains”, in which we have the pleasure of presenting, in their original languages, some of the greatest films from the last season which are set in the mountains. This year the selection is exquisite, with works by such high-calibre directors as Tarantino and Iñárritu, and actors including Di Caprio and Fassbender.

This is the XXII Film Festival della Lessinia: yours to explore.

Stéphane Goël

Premi Prizes



Premi ufficiali Official prizes

Lessinia d'Oro, dotato di € 5.000, al miglior film in assoluto
Lessinia d'Oro, including € 5.000, for the best film overall

Lessinia d'Argento, dotato di € 3.000, alla miglior regia
Lessinia d'Argento, including € 3.000, for the best director

Premio per il miglior documentario
Prize for the best documentary film

Premio per il miglior lungometraggio a soggetto
Prize for the best feature-length film

Premio per il miglior cortometraggio
Prize for the best short film

Premio della giuria
Jury prize

Premi speciali Special prizes

Premio del Curatorium Cimbricum Veronense alla memoria di Piero Piazzola e Mario Pigozzi al miglior film di un regista giovane
Prize from the Curatorium Cimbricum Veronense in memory of Piero Piazzola and Mario Pigozzi for the best film by a young director

Giuria Jury
Ezio Bonomi, Carlo Caporal, Vito Massalongo

Premio della Cassa Rurale Bassa Vallagarina al miglior film sulle Alpi
Prize from the Cassa Rurale Bassa Vallagarina for the best film about the Alps

Giuria Jury
Massimiliano Baroni, Nadia Massella, Fabio Tognotti

Premio Log to Green per il miglior film ecosostenibile
Log to Green Movie Award for the best sustainable film

Giuria Jury
Renato Cremonesi, Donatella Gimiliano, Massimo Tomagnini

Premio della giuria MicroCosmo dei detenuti del Carcere di Verona
Prize from the MicroCosmo jury of inmates of the Verona prison

Giuria Jury
Bukky, Loredana, Mario, Roland Afreh, Maurizio Bertani, Daniele Cammarata, Marius Galatan, Mohamed Jabouri, Mohamed Lotfi, Giulia Morbini, Lucio Niero, Cristiano Rossini, Mohammed Ait Sellam

Premio dei bambini
Prize from the children

Premio del pubblico Cantine Bertani
The Bertani Winery Prize from the public

Giuria internazionale International jury



MARIANNE CHAUD



Nata nel 1976, Marianne Chaud si è diplomata in Etnologia a l'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi. Ha realizzato la sua tesi di dottorato nella regione himalayana del Ladakh, dove è ritornata regolarmente per dodici anni, soggiornando in diversi villaggi, lavorando e apprendendo la lingua locale. Dal 2006 al 2012 ha realizzato in questa regione quattro documentari, vincitori di premi internazionali in tutto il mondo tra cui due Lessinia d'Argento al Film Festival della Lessinia con *Himalaya, la terre des femmes* (2009) e *Himalaya, le chemin du ciel* (2010). Dal 2015 si occupa dei quartieri periferici di Marsiglia dove sta girando un documentario sulle donne di questo «nuovo ghetto».

Born in 1976, Marianne Chaud earned a degree in Ethnology from the Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales in Paris. She wrote her doctoral thesis in the Himalayan region of Ladakh, where she returned regularly for twelve years, staying in various villages where she worked and learned the local language. Between 2006 and 2012 she made four documentaries in this region that won international awards, including two Lessinia d'Argento prizes at the Film Festival della Lessinia, with *Himalaya, la terre des femmes* (2009) and *Himalaya, le chemin du ciel* (2010). Since 2015 she has worked in the outlying areas of Marseille, where she is making a documentary about the women in this "new ghetto".

MARGHERITA DETOMAS

Giornalista, regista e scrittrice, lavora dal 1994 per la Rai di Bolzano e ha collaborato per quotidiani e riviste locali e nazionali. Regolarmente impegnata in esplorazioni archeologiche in Sudamerica, contribuisce a diverse riviste specializzate tra cui *Archeo Magazine* dove sta pubblicando i risultati delle sue ricerche sulla scomparsa di Percy Harrison Fawcett nel Mato Grosso, in Brasile. Di madrelingua ladina, è autrice di una guida sul Trentino, sua terra di origine, e regista dei documentari *C'è musica sulle Torri* e *Amore sulla neve* con i quali ha partecipato a numerosi film festival internazionali dedicati alla montagna, tra cui il Film Festival della Lessinia.

A journalist, director, and writer, since 1994 she has worked for RAI in Bolzano, and has collaborated with local and national newspapers and magazines. Frequently involved with archaeological explorations in South America, she contributes to various specialised publications including *Archeo Magazine*, in which she is publishing the results of her research into the disappearance of Percy Harrison Fawcett in Mato Grosso, in Brazil. A native speaker of Ladin, she is the author of a guide to her home region, the Trentino, and director of the documentaries, *C'è musica sulle Torri* and *Amore sulla neve*, screened at numerous international festivals dedicated to the mountains, including the Film Festival della Lessinia.

LISA EDER-HELD

Dopo gli studi universitari in Letteratura Tedesca Moderna, Psicologia e Scienze Politiche, ha realizzato, come autrice e regista, numerosi documentari per l'emittente televisiva arte/ARD. Ha collaborato come autrice freelance con la Bayerischen Fernsehen per il settore *Sondernprojekte Kultur*. I soggetti dei suoi documentari l'hanno portata a viaggiare e a girare in Africa, India, Giappone, Asia Centrale ed Europa, oltre che nella sua terra d'origine, la Baviera. Dal 2009 è insegnante alla Filmhochschule München. Con il documentario *Jenseits von Samarkand* ha vinto prestigiosi premi internazionali e ha partecipato al Film Festival della Lessinia nel 2005.

After university studies in modern German literature, psychology, and political science, she wrote and directed numerous documentaries for the television station, arte/ARD. She has worked as a freelance writer for Bayerischen Fernsehen for the *Sondernprojekte Kultur* section. The topics of her documentaries have led her to travel and film in Africa, India, Japan, Central Asia and Europe, in addition to her homeland, Bavaria. Since 2009 she has taught at the Filmhochschule München. With the documentary, *Jenseits von Samarkand*, she won prestigious international awards and participated in the Film Festival della Lessinia in 2005.

SEBASTIAN MICHAEL

Autore, regista e produttore cinematografico e teatrale, Sebastian Michael ha portato in scena i suoi testi in diversi teatri di Londra, dove vive. È autore di due cortometraggi e del lungometraggio *The Hour of Living*, in concorso al Film Festival della Lessinia nel 2012, nominato per il Basel Film Prize e presentato in festival europei, statunitensi e australiani. È autore della novella *Angel* e co-autore del saggio *A Quantum City*. Tra i suoi lavori più recenti, il progetto narrativo sperimentale on line *Eden by Frei* e la scrittura del libretto per il musical *Icon*, con musica di Jonathan Kaldor, la cui premiere è andata in scena al New York Music Festival nel luglio 2016.

A writer, director and producer active in both film and theatre, Sebastian Michael has staged his texts in various theatres in London, where he resides. He is the author of two short films and the feature film, *The Hour of Living*, in competition at the Film Festival della Lessinia in 2012, nominated for the Basel Film Prize, and screened at festivals in Europe, the United States, and Australia. He wrote the short novel, *Angel*, and co-authored the essay, *A Quantum City*. His recent work includes the experimental, narrative, online project, *Eden by Frei*, and the libretto for the musical, *Icon*, with music by Jonathan Kaldor, premiered at the New York Music Festival in July, 2016.

RICCARDO VACCARO

Nato nel 1993 ai piedi dei Colli Euganei, in provincia di Padova, fin da piccolo ha coltivato la passione per la fotografia, seguendo i passi del padre nel suo lavoro di fotografo ritrattista e paesaggista. Dopo la maturità, nel 2014 si è diplomato alla Scuola Nazionale di Cinema Indipendente di Firenze in Regia e Direzione della Fotografia. Collabora con case di produzione italiane nella realizzazione di film, serie Tv, documentari e spot pubblicitari. Nel 2015 ha fatto parte della giuria degli studenti delle scuole di cinema europee al XXI Film Festival della Lessinia, progetto dal quale è stato scelto come membro della giuria internazionale 2016.

Born in 1993 at the foot of the Colli Euganei, in the province of Padua, since childhood he has cultivated a passion for the camera, following in the footsteps of his father in his work as a portrait and landscape photographer. After high school, in 2014 he earned a diploma in directing and cinematography from the Scuola Nazionale di Cinema Indipendente in Florence. He collaborates with various Italian film production houses on films, TV, documentaries, and commercials. In 2015 he was a member of the jury of students from European film schools at the XXI Film Festival della Lessinia, and from this project was selected to be a member of the 2016 international jury.



**CONCORSO
COMPETITION**

7 OWIEC

7 PECORE
7 SHEEP



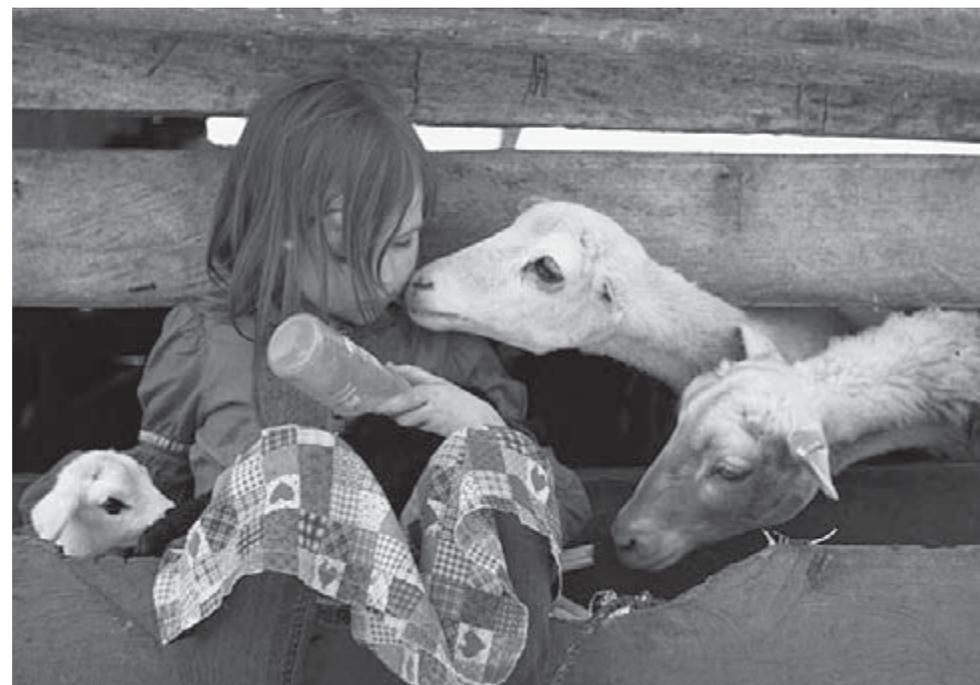
WIKTORIA SZYMANSKA

Nata in Polonia, ha studiato Arte alla Sorbona e a Varsavia e si occupa di arti visive e della realizzazione di documentari (*Themerson and Themerson*, 2011) e cortometraggi, collaborando anche con la televisione (canali ARTE, Channel4, BBC e altri). Vive e lavora tra Germania, Polonia, Francia, Messico e Tanzania.

Born in Poland, she studied art at the Sorbonne, and in Warsaw. She works in the area of the visual arts and makes documentaries (*Themerson and Themerson*, 2011) and shorts, also collaborating with various television stations (ARTE, Channel4, BBC and others). She lives and works in Germany, Poland, France, Mexico and Tanzania.

20' / Danimarca, Messico, Polonia, Regno Unito Denmark, Mexico, Poland, UK / 2015
Cortometraggio Short film
Bianco e nero Black and white

Luna W., Tea Productions
victoria.sz@gmail.com



Come una nuova Heidi, la bambina sale in montagna per crescere con il nonno. È dalla guerra che deve fuggire. La sua vita sui prati e nei boschi, vicino a ruscelli, accudendo e coccolando gli animali, è pervasa da sentimenti di paura, di solitudine e di attesa per qualcosa che deve finire. Con la guerra ha termine anche la sua infanzia. Nel momento di tornare in città, il bianco e nero del film lascia posto al colore e la nostalgia della bambina lascia posto alla riconoscenza per quegli anni trascorsi con il nonno. Il suo viaggio di ritorno è un andare ineluttabile, come la vita.

Like a new Heidi, a little girl goes up to the mountains to grow up with her grandfather. Her life in the meadows and woods – near running streams, cuddling and caring for animals – is imbued with feelings of fear, solitude, and the tension of waiting for something that must conclude. With the end of the war comes the end of her childhood. At the moment of her return to the city, the black-and-white footage gives way to colour, and the child's nostalgia gives way to an appreciation of those years spent with her grandfather. Her return trip is unavoidable, like life.

AILLEURS

ALTROVE
SOMEWHERE

Anche l'evasione dalla quotidianità, la voglia di viaggiare e di cercare avventure diventa una febbrile voglia di consumare. Tutto passa attraverso internet, tutto ha un prezzo, è veloce, facile e forse superficiale. Il viaggio diventa caotico, consueto e scontato, e ogni luogo sembra già visto. Le mete esotiche, i paesaggi da cartolina, le città d'arte si affastellano uno sull'altro, quasi irriconoscibili. È in quel momento che nasce il bisogno di recuperare la lentezza, di trovare la via della montagna, di lasciarsi andare senza meta, di cercare *altrove*.

Even avoidance of daily life and the desire to travel and seek adventure become a feverish desire to consume. Everything passes through the internet, everything has a price, and is quick, easy, and often superficial. The trip becomes chaotic, routine, and predictable, and every place seems familiar, as though already seen. The exotic places, postcard landscapes, and art-filled cities pile up, one on top of the other, becoming almost unrecognisable. In that moment arises the need to again find slowness, to find the road to the mountains, and to search *elsewhere*.



MÉLODY BOULISSIÈRE

Dopo essersi diplomata alla Ecole des Arts Decoratifs (ENSAD) a Parigi, Méloody BouliSSIÈRE continua i suoi studi nella capitale francese presso la scuola di cinema e animazione La Poudrière. *Ailleurs* è il suo film d'esordio.

After earning a diploma from the Ecole des Arts Decoratifs (ENSAD) in Paris, Méloody BouliSSIÈRE continues her studies in the French capital at the school of film and animation, La Poudrière. *Ailleurs* is her first film.

6' / Francia France / 2016
Animazione Animation
Colore Colour

ENSAD
laure.vignalou@ensad.fr

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



TATO MORENO

Néstor "Tato" Moreno nasce in Argentina e si forma negli Stati Uniti. Dopo aver lavorato con la televisione, nel 2004 fonda la casa di produzione 24Pfilm e produce i documentari *De Idas y Vueltas* (2009) e *La Otra Vendimia* (2011). Con il film *Arreo* il regista ha conquistato, tra gli altri, il premio per miglior documentario internazionale presso il Festival Internacional de Cinema de Mérida y Yucatan.

Néstor "Tato" Moreno was born in Argentina and educated in the United States. After working in television, in 2004 he founded the production company 24Pfilm and produced the documentaries *De Idas y Vueltas* (2009) and *La Otra Vendimia* (2011). With the film *Arreo* the director won, among other awards, the prize for best international documentary at the Festival Internacional de Cinema de Mérida y Yucatan.

90' / Argentina / 2015
Documentario Documentary
Colore Colour

Claudia Gaynor, Tato Moreno
24pfilm.com.ar
claudiagaynor@24pfilm.com.ar



Doycho ha settantuno anni. Il suo amore incondizionato per gli animali e per la natura selvaggia lo ha portato a provare a fuggire dalla Bulgaria sovietica per raggiungere l'Australia. Per questo è stato imprigionato per tre volte e ha deciso di finire i suoi giorni da bandito in un villaggio disabitato nei boschi bulgari. Qui i suoi unici vicini sono gli animali e il suo migliore amico è il fedele montone Becho che lo accompagna da dieci anni. Ma l'anziano Doycho non ha smesso di sognare: da due decenni è alla ricerca incessante d'oro, del quale vanta una profonda conoscenza ma che non ha mai trovato, e di amore, forse ciò che più gli manca. *Bandit and The Ram* è stato premiato come Miglior Film Bulgaro al festival internazionale In the Palace di Balčik.

Doycho is 71. His unconditional love for animals and wild nature led him to try to run away from Soviet Bulgaria to reach Australia. For this, he was imprisoned three times, and so has decided to spend his last years as a bandit in an uninhabited village in the Bulgarian forest. Here, his only neighbours are animals and his best friend is the faithful ram, Becho, who has been with him for ten years. But the elderly Doycho has not stopped dreaming: for two decades he has been searching incessantly for gold, about which he claims to be knowledgeable, but which he has never found, and for love, perhaps what he most misses. *Bandit and The Ram* was awarded Best Bulgarian Film at the international festival In the Palace in Balchik.



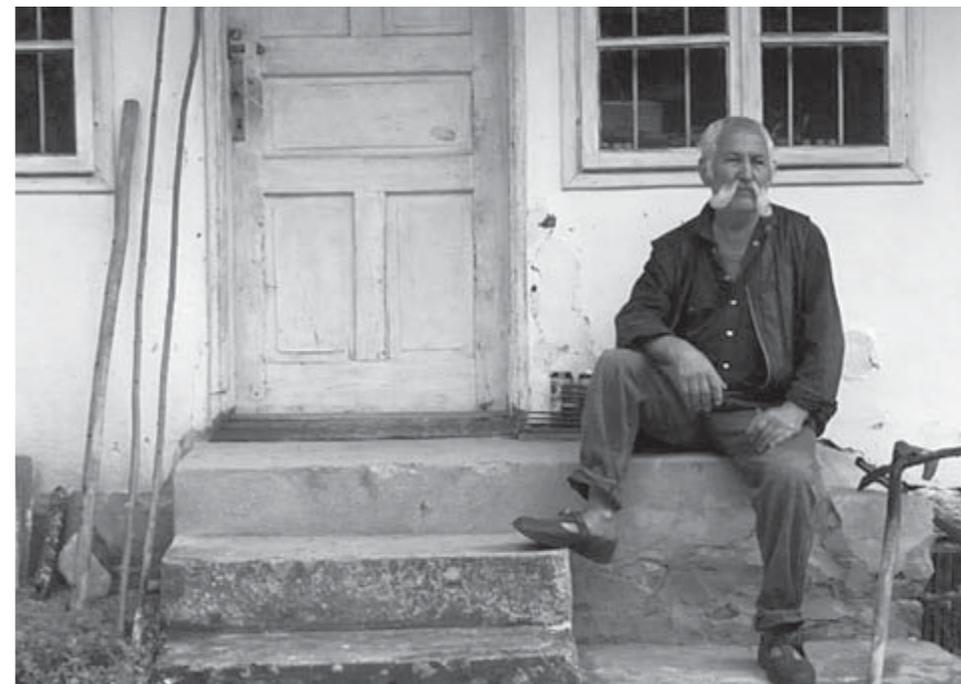
ALBERTO IORDANOV

Giovane regista e sceneggiatore bulgaro, ha frequentato un master in Regia presso l'Edinburgh College of Art. *Bandit and the Ram* (2014), suo progetto di laurea, ha ottenuto il premio come miglior film bulgaro al festival In The Palace di Balčik. Altri suoi cortometraggi sono *Central Station Sofia* (2013) e *Bubo's Limbo* (2015).

A young Bulgarian director and screenwriter, he attended a master's programme in directing at the Edinburgh College of Art. *Bandit and the Ram* (2014), his final degree project, won the prize for Best Bulgarian Film at the festival, In The Palace in Balchik. His other short films are *Central Station Sofia* (2013) and *Bubo's Limbo* (2015).

25' / Bulgaria / 2014
Documentario Documentary
Colore Colour

Edinburgh College of Art
The University of Edinburgh
eca.ed.ac.uk
albertoiodav@gmail.com



CAFÉ WALDLUFT



MATTHIAS KOSSMEHL

Nato a Monaco nel 1987, dopo alcuni tirocini nel settore cinematografico e televisivo e la regia del cortometraggio *Requiem für eine Krämerseele*, dal 2008 al 2013 studia alla Facoltà di Design e Arti della Libera Università di Bolzano. Ha partecipato al XIX Film Festival della Lessinia con *Welcome to Bavaria*. *Café Waldluft* è il suo primo lungometraggio, vincitore di vari riconoscimenti tra cui il premio DEFA presso il festival DOK Leipzig 2015.

Born in Munich in 1987, after various positions in the film and television sector and directing the short film *Requiem für eine Krämerseele*, from 2008 to 2013 he studied at the Facoltà di Design e Arti at the Libera Università in Bolzano. He participated in the XIX Film Festival della Lessinia with *Welcome to Bavaria*. *Café Waldluft*, his first feature film, has won various awards including the DEFA prize at the DOK Leipzig Festival in 2015.

79' / Germania Germany / 2015
Documentario Documentary
Colore Colour

Matthias Kossmehl Filmproduktion
mkossmehl.filmproduktion@gmail.com

Il “Café Waldluft” non è più quello di una volta. Un tempo la cittadina di Berchtesgaden, nelle pittoresche Alpi Bavaresi, era meta turistica rinomata e frequentatissima, ma di quegli anni ora rimangono soltanto pochi e anziani ospiti affezionati. L’hotel ospita invece rifugiati da tutto il mondo che qui aspettano e sognano un nuovo inizio e una nuova vita, tra infiniti ostacoli burocratici. Al Café Waldluft va in scena l’incontro tra mondi lontani, tra lingue, usanze e caratteri diversi, sotto lo sguardo materno della proprietaria e davanti alle incredule anziane turiste che stentano a capire una società che cambia. L’hotel diventa così un laboratorio del nuovo mondo.

The “Café Waldluft” is no longer what it once was. At one time, the town of Berchtesgaden, in the picturesque Bavarian Alps, was a renowned, busy tourist destination, but from those years only a few, elderly and loyal clients remain. Instead, the hotel hosts refugees from all over the world, who here await and dream of a new beginning and a new life, despite infinite bureaucratic obstacles. At the Café Waldluft, we witness the encounter of faraway worlds, and their diverse languages, customs, and characters, under the watchful, maternal eye of the owner and the incredulous, elderly tourists who struggle to grasp a changing society. The hotel, therefore, becomes the site of experimentation of a new world.



ÇEVIRMEN

L'INTERPRETE THE TRANSLATOR

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Yusuf, timido ragazzino siriano, vive da rifugiato in una remota cittadina turca di confine. Nella cava di montagna dove lavora conosce e si affeziona alla giovane Amina che non sembra dimostrare alcun interesse per lui. Un giorno, a sorpresa, la ragazza gli dà finalmente appuntamento al luna park. Yusuf si prepara con cura, ma non servirà a niente. Cosa cercava Amina? Un amico o semplicemente un interprete? Lo sguardo del ragazzo cambia, la sua innocenza è perduta e sul suo volto si dipinge l’amarezza che nessuna rivincita riuscirà a mitigare.

Yusuf, a young, timid Syrian boy, lives as a refugee in a remote town on the Turkish border. In the mountain quarry where he works, he meets and grows fond of young Amina, who seems completely disinterested in him. One day, out of the blue, the girl makes a date with him at the amusement park. Yusuf prepares himself carefully, but his efforts are useless. What did Amina want? A friend, or simply an interpreter? The youth’s expression changes; his innocence is lost and on his face we see the bitterness that no revenge can mitigate.



EMRE KAYIŞ

Nato nel 1984 ad Ankara, si laurea in giurisprudenza ma decide di perseguire la carriera artistica sognata da bambino. Si laurea quindi in regia presso la London Film School nel 2014. *Çevirmen*, anteprima italiana al Film Festival della Lessinia 2016, è il suo cortometraggio di fine studi.

Born in 1984 in Ankara, Turkey, he earned a degree in law, but decided to follow the career in the arts that he dreamed of since childhood. He therefore took a degree in directing from the London Film School in 2014. The short film, *Çevirmen*, making its Italian premiere at the Film Festival della Lessinia 2016, was his final degree project.



22' / Regno Unito UK / 2015
Cortometraggio Short film
Colore Colour

London Film School
lfs.org.uk
info@lfs.org.uk

CHAIN

CATENA



EICKE BETTINGA

Nato in Germania, ha studiato regia presso la National Film and Television School, in Gran Bretagna. Ha diretto cortometraggi, documentari e fiction per la televisione. Ha partecipato a vari festival internazionali, tra cui il Festival di Cannes. Attualmente si sta dedicando al suo primo lungometraggio.

Born in Germany, he studied at the National Film and Television School in Great Britain. He has directed shorts, documentaries, and fiction for television, and has participated in numerous international festivals, including the Festival de Cannes. At present he is working on his first feature film.

22' / Francia France / 2014
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Sacrebleu Productions
distribution@sacrebleuproductions.com

Bulgaria, estate del 1989. Una ragazza si avvia verso le montagne al tramonto, con la speranza di attraversare il confine. Su quella strada avviene l'incontro con un ragazzo che l'aiuta a riparare la bicicletta. Dopo una foto e un sorriso, all'imbrunire i due giovani si separano, per rincontrarsi poco dopo, con sguardi drammaticamente differenti. Girato in ricordo delle migliaia di vittime senza nome ammassate nel tentativo di attraversare il confine tra l'Europa dell'Est e quella dell'Ovest, il film induce a riflettere, con immagini e dialoghi essenziali, sull'assurdità dell'obbedienza e l'ineluttabilità della scelta.

Bulgaria: the summer of 1989. A young woman heads for the mountains, at sundown, with the hope of crossing the border. Along that road she meets a young man who helps her repair her bicycle. After a photo and an exchanged smile, at nightfall they separate, but meet again later wearing dramatically different expressions. Filmed in memory of the thousands of nameless victims killed while attempting to cross the border between Eastern and Western Europe, the film causes us to reflect, with images and minimal dialogue, on the absurdity of obedience and the inevitability of choice.



DIE SCHWALBE

LA RONDINE
THE SWALLOW

La giovane Mira, spinta dal desiderio di cercare suo padre e con lui le sue radici, parte dalla Svizzera per il Kurdistan iracheno. In una terra martoriata dalla guerra, troppo spesso vista con distacco attraverso le lenti superficiali e tendenziose della televisione, Mira indaga sul passato, assiste al dramma del presente, si confronta con i conflitti etnici e religiosi. L'incontro con Ramo, che l'accompagna attraverso la maestosità delle montagne e le rovine delle città bombardate, cambia il suo viaggio e lei stessa. Una storia di ricerca, sofferenza e rinascita, con lo sguardo del regista che torna lui stesso alla sua terra, per raccontarla con autenticità.

Young Mira, driven by the desire to find her father and with him her roots, leaves Switzerland for the Iraqi part of Kurdistan. In a land martyred by war, too often seen from a distance through the superficial and biased lens of television, Mira investigates her past, witnesses the current drama, and faces ethnic and religious conflicts. The encounter with Ramo, who accompanies her through the majesty of the mountains and the ruins of the bombed-out cities, changes both the young woman and her voyage. This is a story of searching, suffering, and rebirth, through the eyes of the director who returns to his homeland, to tell of it with great authenticity.



MANO KHALIL

Nato nel 1964 a Kamishly, nel Kurdistan siriano, ha studiato Storia e Legge all'Università di Damasco e Regia all'Academy of Performing Arts di Bratislava. Dopo aver lavorato per le televisioni ceche e slovacche, dal 1996 vive e lavora in Svizzera come regista e produttore indipendente. Nel 2013 il suo documentario *Der Imker (L'apicoltore)* si è aggiudicato la Lessinia d'Argento.

Khalil was born in Kamishly, in Syrian Kurdistan, and studied history and law at the University of Damascus and directing at the Academy of Performing Arts in Bratislava. After working for Czech and Slovakian television, he moved to Switzerland in 1996 where he now lives and works as a director and independent producer. In 2013 his documentary *Der Imker* won the Lessinia d'Argento.

102' / Svizzera Switzerland / 2016
Lungometraggio Feature film
Colore Colour

Frame Film
framefilm.ch
info@framefilm.ch

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Grida, gorgoglii, sussurri, fischi, schiocchi e borbottii: un linguaggio cacofonico e incomprensibile per gli umani, ma non per il pastore che così comunica perfettamente con le sue capre e le sue pecore. Nello scabro paesaggio rurale delle colline montenegrine, pastore e animali vivono in perfetto rapporto simbiotico. Il loro sistema di comunicazione è fatto di più di venti versi ritmati. Il regista accompagna la giornata del pastore dall'alba al tramonto, lasciando che a parlare, con immagini sobrie e senza compiacimenti paesaggistici, sia soltanto il suono della sua voce senza parole.

Cries, gurgles, whispers, whistles, pops, and mumbles: a cacophonous language, indecipherable to man, but not to the shepherd who communicates perfectly with his goats and sheep using these sounds. In the rough, rural landscape of the Montenegrin hills, shepherds and animals live in perfect symbiosis. Their system of communication consists of more than twenty rhythmic verses. The director follows the shepherd from dawn to dusk, with sober images and without necessarily beautiful landscapes, letting the sound of his voice, without words, do the talking.

VLADIMIR PEROVIĆ

Nato a Cetinje, in Montenegro, nel 1955, si è laureato in Regia di Film e Tv presso la facoltà di Arti Drammatiche della Università di Belgrado. Produttore e regista, con i suoi documentari ha vinto oltre 80 premi internazionali. È professore della Facoltà di Arti Drammatiche di Cetinje, membro dell'AFUN, "Academy of Film Art and Science of Serbia" e collabora alla commissione del Montenegro Film Festival, dedicandosi alla selezione di documentari.

Born in Cetinje, Montenegro, in 1955, he earned a degree in Film and Television directing from the Faculty of Dramatic Arts at the University of Belgrade. Both a producer and director, with his documentaries he has won more than 80 international prizes. He is a professor in the Faculty of Dramatic Arts in Cetinje, a member of AFUN (Academy of Film Art and Science of Serbia), and collaborates with the commission of the Montenegro Film Festival, on the documentary section.

22' / Montenegro / 2015
Documentario Documentary
Colore Colour

Vladimir Perović, Dogma studio
vladox@sbb.rs



ASINO
CARRY ON

Due anziani contadini vivono in una fattoria in qualche sperduta valle tra le montagne della Germania. È inverno e il freddo della neve, che si deposita sulla campagna brulla, sembra essere penetrato anche nella relazione tra i due, fatta ormai di piccoli battibecchi, mugugni e noia. Le giornate trascorrono portando a termine le mansioni quotidiane, divenute molto faticose per l'anziana coppia. L'unico aiuto nei lavori pesanti è dato da un asino, ormai vecchio e malato. Solo quando arriva il momento di dirgli addio, i contadini si rendono conto dell'affetto e del sincero attaccamento che provano nei confronti dell'animale.

Two old farmers live on a farm in an isolated valley in the German mountains. It is winter, and the cold of the snow, that deposits in the barren countryside, seems to have also penetrated their relationship, by now consisting of bickering, grumbling, and boredom. The days go by, filled with daily chores that have now become difficult for the elderly pair. Their only help is from a mule, now old and ill. Only when the moment comes to say goodbye, do the farmers realise how fond they are of the animal, and the sincere affection they feel for it.



RAFAEL HAIDER

Nato a Oberndorf (Austria) nel 1989, è regista di documentari e cortometraggi. Si è formato in regia presso l'Università di musica e arti performative di Vienna. Tra i suoi film, *Unmut* (2009), *Romeo & Julia* (2010) e *Esel* (2015).

Born in Oberndorf, Austria, in 1989, he directs documentary and short films. He received his training as a director at the University of Music and Performing Arts, in Vienna. His films include *Unmut* (2009), *Romeo & Julia* (2010) and *Esel* (2015).

24' / Austria / 2015
Cortometraggio Short film
Colore Colour

**mdw - Universität für Musik
und darstellende Kunst Wien**
mdw.ac.at

FRAGMENTS DU PARADIS

FRAMMENTI DI PARADISO
ABOUT HEAVEN

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Salire la montagna è come salire verso il Paradiso, tanto più se la montagna si trova in Svizzera, terra che qualcuno crede o vive come fosse un "paradiso terrestre". Per chi si avvicina al crepuscolo della vita, anche nell'atea e agnostica Svizzera, l'interrogativo su cosa c'è di là si fa sentire. Gli ospiti di una casa di riposo, interrogati a riguardo, si esprimono, tra speranze, certezze e dubbi. Ma forse il Paradiso è soltanto quel luogo del cuore dove l'anziano padre del regista ha chiesto che vengano sparse le sue ceneri. «Se c'è il Paradiso, è a quel luogo che deve assomigliare.» Così padre e figlio camminano insieme verso la montagna.

To climb a mountain is to climb toward Paradise, even more so if the mountain is in Switzerland, a land that some believe or experience as though an "earthly paradise". For those nearing the twilight of life, even in atheist and agnostic Switzerland, the question of what lies on the other side comes up. The residents of a rest home, asked about this, express themselves with hope, certainty, and doubts. But perhaps Paradise is only that place in the heart where the elderly father of the director has requested his ashes be dispersed. "If there is Paradise, it must resemble that place". And so, father and son walk together toward the mountains.



STÉPHANE GOËL

Nato nel 1965 a Losanna, in Svizzera, si occupa di regia e montaggio da quando aveva 20 anni. Si è formato come documentarista presso il centro televisivo no-profit Global Village Experimental Center negli Stati Uniti. Ritornato in Svizzera, è attualmente regista e produttore di documentari per il cinema e la televisione in collaborazione con il collettivo Climage.

Born in Lausanne in 1965, he has worked as a director and film editor since the age of twenty. He studied documentary filmmaking at the non-profit television centre, Global Village Experimental Center, in the USA. Now back in Switzerland, he directs and produces film and television documentaries in collaboration with the collective, Climage.

85' / Svizzera Switzerland / 2015
Documentario Documentary
Colore Colour

Climage
climage.ch
climage@climage.ch

IL SUONO DEL MIO PASSO

THE SOUND OF MY FOOTSTEPS

Si accede ai luoghi della Val di Vesta, una delle vallate più isolate e selvagge delle Prealpi, risalendo il fiume con una barca a remi. Un paesaggio di acqua, cave, slavine e boschi che diventa paesaggio interiore e riflette la sfera emotiva e spirituale di chi lo percorre. Gli elementi naturali sembrano prendere vita, diventare visi grotteschi e creature deformi. I rumori del bosco, luogo archetipico, si trasformano in grida e versi e stimolano visioni oniriche. Gli incontri si confondono tra il sogno e la realtà. Un film che ha il sapore del documentario e della fiction insieme e che offre una prospettiva stilistica nuova e originale.

One reaches the sites of the Val di Vesta, one of the most isolated, wild valleys in the Pre-Alps, by going up the river in a rowboat. A landscape of water, caves, landslides, and woods becomes an interior landscape that reflects the emotional and spiritual side of those who travel through it. The elements seem to take on life, becoming grotesque visages and deformed creatures. The sounds of the woods, an archetypal place, transform into cries and verses, and stimulate oneiric visions. Every encounter becomes a confusion of dreams and reality. This film has elements of both documentary and fiction, and offers a new and original stylistic perspective.



MARIO PIAVOLI

Nato a Desenzano del Garda nel 1970, vive a Pozzolengo (Brescia). Ha fondato la casa di produzione Zefirofilm, per la quale realizza documentari e reportage. Si dedica inoltre a workshop su teoria e tecnica del linguaggio audiovisivo. Ha collaborato con importanti registi come Ermanno Olmi e Franco Piavoli.

Piavoli was born in Desenzano del Garda in 1970, and now resides in Pozzolengo (Brescia). He founded the production house, Zefirofilm, for which he makes documentaries and reportage. He also holds workshops on the theory and technique of audio-visual language. He has collaborated with such well-known directors as Ermanno Olmi and Franco Piavoli.

25' / Italia Italy / 2016
Documentario Documentary
Colore Colour

Zefirofilm
zefirofilm.it
info@zefirofilm.it

INVERNO AFGHANO

AFGHAN WINTER



**MARIO CASELLA
FULVIO MARIANI**

Mario Casella è guida alpina, giornalista e scrittore. Fulvio Mariani è fotografo e appassionato di alpinismo. Entrambi sono sceneggiatori e registi e lavorano, fin dagli anni Ottanta, per la Televisione Svizzera RSI e per produzioni indipendenti. Al Film Festival della Lessinia hanno vinto la Lessinia d'Oro nel 2008 con *Grozny Dreaming* e il premio del pubblico e il premio della Giuria dei Detenuti nel 2012 con *Vite tra i vulcani*.

Mario Casella is an Alpine guide, journalist, and writer. Fulvio Mariani is a photographer deeply interested in Alpinism. They are documentarists and screenwriters and since the Eighties have worked for RSI, Swiss television, and for independent productions. At the Film Festival della Lessinia they won the Lessinia d'Oro for *Grozny Dreaming* in 2008 and the Prize from the Public and that awarded by the Jury of Inmates of the Verona prison for *Vite tra i Vulcani* in 2012.

70' / Svizzera Switzerland / 2016
Documentario Documentary
Colore Colour

ICEBERG-Film
icebergfilm.ch
info@icebergfilm.ch

Varcato il confine orientale dell'Iran, il documentario ci conduce nel cuore segreto dell'Afghanistan. Le tappe principali del viaggio, percorso per gran parte con gli sci, sono i dintorni di Herat nella valle del fiume Hari Rud, la regione di Bamyan con i resti dei Buddha giganti distrutti, la città di Kabul e il corridoio del Wakhan tra le montagne del Pamir. Un'esplorazione umana di un paese messo in ginocchio da decenni di guerre e per mesi bloccato dal freddo e dalle neve. Tra mille difficoltà logistiche, politiche e burocratiche legate alla sicurezza, gli autori-viaggiatori condividono e documentano la vita quotidiana degli abitanti nelle regioni meno esposte agli scontri tra i gruppi talebani e l'esercito afgano.

After crossing the eastern border of Iran, this documentary takes us to the secret heart of Afghanistan. The main stops along the route, travelled for the most part on skis, are the areas surrounding Herat in the valley of the Hari Rud River, the Bamyan region with the remains of the destroyed giant Buddhas, the city of Kabul, and the Wakhan Corridor, between the Pamirs and the Karakoram range. This is a human exploration of a country brought to its knees by decades of war and for months blocked by the cold and snow. Despite endless logistical, political and bureaucratic difficulties linked to safety, the filmmaker-travellers share and document the daily life of the inhabitants of the regions least exposed to the clashes between the Taliban and the Afghan army.



LE BARRAGE

LA DIGA
THE BIG DAM

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Per ristabilire un rapporto di mutua comprensione e complicità, il figlio di dieci anni parte con il padre per un viaggio lungamente promesso. La meta è la più grande diga d'Europa, tra le montagne della Svizzera. Ma l'equilibrio tra i due è solo apparente, la relazione non è abbastanza matura e il viaggio verso l'impressionante opera di ingegneria anziché rafforzare la comprensione tra padre e figlio, segna una crepa nella loro relazione.

To reestablish a relationship of mutual understanding and complicity, a ten-year-old boy departs with his father on a long-promised voyage. The destination is the largest dyke in Europe, in the Swiss mountains. But the equilibrium between the two is only superficial, their relationship is not mature enough, and instead of reinforcing understanding between father and son, the trip marks a crack in their relationship.



SAMUEL GRANDCHAMP

Nato a Ginevra, si è formato a New York presso la NYU Tisch School of the Arts grazie a una borsa di studio. Si dedica alla realizzazione di documentari e cortometraggi. *Le Barrage* ha vinto il Leopardo D'Oro come miglior cortometraggio al Film Festival di Locarno 2015.

Born in Geneva, he was awarded a scholarship to study at the NYU Tisch School of the Arts, and now devotes his time to making documentaries and short films. *Le Barrage* won the Golden Leopard for best short film at the Film Festival di Locarno, 2015.



14' / Svizzera Switzerland / 2015
Cortometraggio Short film
Colore Colour

ViceVersal Production
samuelgrandchamp[at]gmail.com

RAUF

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

La scuola non fa per Rauf. Il ragazzino preferisce frequentare la bottega di un anziano artigiano del paese e imparare l'arte del falegname. A causa della continua guerriglia sulle montagne turche, il lavoro consiste principalmente nel fabbricare bare. Nella sua vita di giochi con i compagni irrompe l'amore platonico per una donna molto più grande di lui, che il ragazzo tenta ossessivamente di conquistare. In un mondo dominato dal nero della morte e dal bianco della neve prorompe l'energia del rosa, il colore dell'amore. Una storia sulla giovinezza e la ribellione, sul dramma della guerra e la salvezza che viene dall'amicizia.

Rauf does not like school. The young boy prefers hanging around the shop of an elderly artisan from the town and learning the art of carpentry. Because of the continual guerrilla warfare in the Turkish mountains, his work consists mainly of making caskets. His life of playing games with his companions is disrupted by a burst of Platonic love for a girl much older than he, who he attempts, obsessively, to win over. In a world dominated by the black of death and the white of snow, erupts the energy of pink, the colour of love. A story of youth and rebellion, against the backdrop of the drama of war and the salvation that comes from friendship.

SONER CANER
BARIŞ KAYA

Soner Caner si occupa di production design, effetti speciali, make-up e direzione artistica. Ha ricevuto il premio di Best Art Director per il film *Nefes* di Levent Semerci all'Altin Koza Film Festival. Barış Kaya, laureato in cinema e televisione presso la Anadolu University di Eskişehir, ha collaborato con varie case di produzione cinematografica. Il loro film *Rauf* è stato selezionato da vari festival, tra cui la Berlinale e l'Istanbul Festival, dove ha ottenuto il premio speciale della giuria.

Caner works in the areas of production design, special effects, makeup, and artistic direction. He received the award for Best Art Director for his film *Nefes* by Levent Semerci at the Altin Koza Film Festival. Barış Kaya has earned a degree in Cinema and Television from Anadolu University in Eskişehir, and has collaborated with various film production houses. Their film *Rauf* was selected for screening by numerous film festivals including the Berlinale and the Istanbul Festival, where it was awarded the special Jury Prize.

94' / Turchia Turkey / 2016
Documentario Documentary
Colore Colour

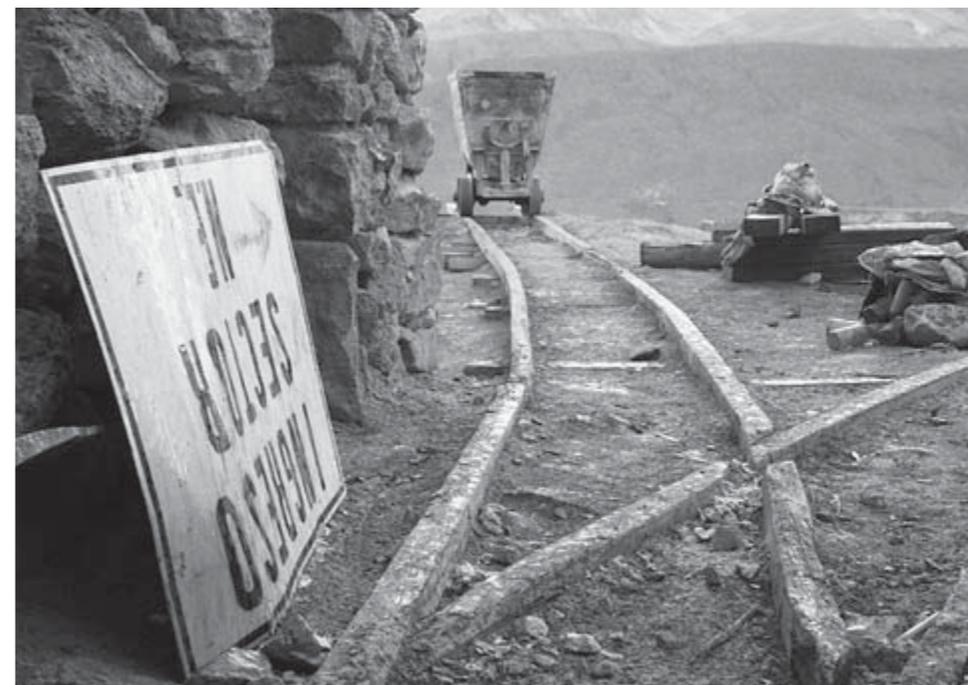
Peri Istanbul
periistanbul.com
peri.istanbul@periistanbul.com



REVEKA

Ogni giorno, migliaia di uomini entrano nella pancia del Cerro Rico, un'antica cava di argento nelle Ande Boliviane. Gli schiavi indigeni e africani la chiamavano "mangiatrice di uomini". Il carro si addentra nei cunicoli e la luce esterna diventa sempre più fioca, fino a svanire. Il respiro affannoso dei lavoratori si mescola al rumore degli scoppi, al gocciolare dell'acqua e alle loro superstizioni. Il viaggio nelle viscere della terra diventa metafora di un viaggio nella psiche umana che, nel buio dei cunicoli, gradualmente abbandona la ragione e libera l'inconscio fatto di paure, credenze e racconti onirici. Al riemergere, le difficoltà economiche e familiari riporteranno i lavoratori alla loro difficile realtà.

Every day, thousands of men enter the belly of the Cerro Rico, an ancient silver mine in the Bolivian Andes. To the indigenous and African slaves, it was known as the "man eater". The wagon enters the tunnels and the outside light becomes increasingly dim, until it disappears. The workers' laboured breathing mixes with the sounds of explosions, dripping water, and with their superstitions. The voyage into the bowels of the earth becomes a metaphor for a voyage into the human psyche which, in the darkness of the tunnels, gradually abandons reason and frees the unconscious, made up of fears, beliefs, and dreamlike stories. On reemerging, economic and family troubles bring the workers back to their difficult reality.



CHRISTOPHER YATES
BENJAMIN COLAUX

Christopher Yates (1978) e Benjamin Colaux (1981) hanno entrambi studiato presso l'Institut des Arts de Diffusion a Louvain-La-Neuve (Belgio). Yates è documentarista e ha collaborato con la televisione belga. Colaux lavora come documentarista, fotografo e fonico. Con *Reveka* (2015) i due hanno partecipato a vari film festival europei, come il Docville (Leuven, Belgio) e il Cinéma du Reel (Parigi).

Christopher Yates (1978) and Benjamin Colaux (1981) both studied at the Institut des Arts de Diffusion in Louvain-La-Neuve (Belgium). Yates has made documentaries and has also collaborated with Belgian television. Colaux is a documentarist, photographer, and sound technician. With *Reveka* (2015) they have participated in various European film festivals including Docville, in Leuven, Belgium, and Cinéma du Réel, in Paris.

75' / Belgio Belgium / 2015
Documentario Documentary
Colore Colour

Playtime Films
playtimefilms.com
info@playtimefilms.com



ELNURA OSMONALIEVA

Nata in Kirghizistan, vive a New York e si dedica alla sceneggiatura e alla regia di documentari e lungometraggi. Si è laureata in scienze politiche e ha vinto una borsa di studio presso la Tisch School of the Arts di New York University. Attualmente frequenta un master in regia e sceneggiatura presso la New York University. Il suo film d'esordio, *Farewell* (2009) le è valso importanti riconoscimenti internazionali.

Born in Kyrgyzstan, she lives and works in New York writing screenplays and directing documentary and feature films. She earned a degree in political science, and subsequently won a scholarship to the NYU Tisch School of the Arts where she is currently in a masters program. Her debut film, *Farewell* (2009), earned important international recognition.

14' / Kirghizistan Kyrgyzstan / 2015
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Elnura Osmonalieva
seidefilm.com
seidefilm@gmail.com

La giovane Seide è figlia di una povera famiglia di allevatori tra le montagne innevate del Kirghizistan. La loro vita è modesta, ma Seide ha trovato un vero amico nel suo cavallo. Questa pace non è però destinata a durare per molto. La famiglia non si può permettere gli studi per la ragazza, che è quindi costretta ad accettare la proposta di un matrimonio combinato. In un ultimo tentativo di ribellione contro un destino che non si è scelta, nello sforzo di preservare quanto più possibile il ricordo di un'infanzia felice, cercherà di donare la libertà che le è negata a chi le sta più a cuore.

Young Seide is the daughter of a poor family of livestock farmers in the snowy mountains of Kyrgyzstan. They lead a modest life, but Seide has found a true friend in her horse. However, their peaceful existence is not destined to last long. The family cannot afford to send the girl to school, and is forced to accept a proposal for an arranged marriage. In a final attempt at rebellion against a destiny she has no part in choosing, and seeking to preserve as much as possible her memories of a happy childhood, Seide will try to give the liberty denied her to that which is closest to her.



SILA AND THE GATEKEEPERS
OF THE ARCTIC

SILA E I CUSTODI DELL'ARTICO

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

La parola "sila" nella lingua inuit della Groenlandia ingloba i significati di tempo meteorologico, equilibrio e coscienza di sé. La vita in un ambiente aspro e inospitale ha permesso al popolo inuit di conoscere in pieno il legame tra l'equilibrio interiore degli esseri umani e l'equilibrio della natura. Nel fragile ecosistema dell'Artico, dove i cambiamenti climatici e il riscaldamento globale sono particolarmente visibili, un team internazionale di scienziati conduce le sue ricerche, mentre Qillaq e Peter sperimentano direttamente l'assottigliarsi della calotta di ghiaccio, con l'accorciarsi della stagione di caccia e l'inevitabile cambiamento dei loro tradizionali stili di vita.

The word "sila" in the Inuit language of Greenland encompasses the meanings of weather, equilibrium, and self knowledge. Life in a harsh and inhospitable environment has allowed the Inuit to fully understand the link between the inner balance of human beings and the balance of nature. In the fragile ecosystem of the Arctic, where climate change and global warming are particularly evident, an international team of scientists conducts its research, while Qillaq and Peter experience directly the thinning of the ice cap, with the shortening of the hunting season and the inevitable change to their traditional lifestyles.



CORINA GAMMA

Nata in Svizzera, è laureata in Belle Arti e vive e lavora a Los Angeles come filmmaker e fotografa. Tra il 2009 e il 2013 ha viaggiato cinque volte in Groenlandia per realizzare il documentario *Sila e i Custodi dell'Artico*, con il quale ha partecipato a numerosi festival internazionali, tra i quali il World Film Festival di Montreal, il Festival Internacional de Cine en Guadalajara e il Berlin Independent Film Festival.

Born in Switzerland, she holds a degree in Fine Arts and now lives and works in Los Angeles as a filmmaker and photographer. Between 2009 and 2013 she made five trips to Greenland to film the documentary, *Sila and the Gatekeepers of the Arctic*, which she took to various international festivals including the World Film Festival in Montreal, the Festival Internacional de Cine en Guadalajara, and the Berlin Independent Film Festival.

70' / USA / 2015
Documentario Documentary
Colore Colour

Greensphere Productions
greensphereproductions.com
corina@gammasphere.net

SIŁACZKA

DONNA FORTE
STRONG WOMAN

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Jamilat è una donna sulla cinquantina che vive nel piccolo villaggio di Tindi, in Daghestan, sulle montagne del Caucaso del nord. Tutto in lei respinge con forza lo stereotipo della donna come creatura fragile e insicura. Durante la sua giovinezza, vissuta nel pieno del regime sovietico, fu campionessa di wrestling. L'energico atteggiamento anticonformista e caparbio che l'ha sempre caratterizzata si manifesta nella lotta quotidiana per difendere la sua immagine di donna decisa e indipendente. In un ambiente dominato dagli uomini, Jamilat combatte per il diritto delle donne a esprimersi liberamente in gesti, danze, opinioni e scelte di vita.

Jamilat is a woman in her fifties who lives in the small village of Tindi, in Dagestan, in the northern Caucasian Mountains. Everything in her forcefully rejects the stereotype of women as fragile, insecure creatures. During her youth, lived at the height of the Soviet regime, she was a wrestling champion. The energetic anti-conformist behaviour and obstinance that have always characterised her are manifest in her daily struggle to defend her image as a strong-willed, independent woman. In an environment dominated by men, Jamilat fights for the right of women to freely express themselves with gestures, dances, opinion, and lifestyle choices.

IWONA KALISZEWSKA
KACPER CZUBAK

Iwona Kaliszewska è ricercatrice universitaria presso l'Istituto di Etnologia e Antropologia culturale dell'università di Varsavia. Kacper Czubak è regista di film, cortometraggi e documentari realizzati anche in Africa e Asia e titolare di una borsa di studio presso l'accademia FAMU di Praga. Con *Siłaczka* i due hanno partecipato a vari festival, come il festival Beginning di San Pietroburgo e l'International Human Rights Film Festival di San Sebastián.

Iwona Kaliszewska is a researcher at the Institute of Ethnology and Cultural Anthropology at the University of Warsaw. Kacper Czubak directs films, shorts, and documentaries, some made in Africa and Asia, and currently holds a study grant at FAMU in Prague. They both directed *Siłaczka*, which has been screen at various festivals, including Beginning in Saint Petersburg and the International Human Rights Film Festival in San Sebastián.

17' / Polonia Poland / 2014
Documentario Documentary
Colore Colour

Stowarzyszenie Filmowców Polskich
sfp.org.pl/
m.fabinska@sfp.org.pl



SOCOTRA, LA ISLA DE LOS GENIOS

SOCOTRA, L'ISOLA DEI GENI
SOCOTRA, THE ISLAND OF DJINNS

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

L'isola di Socotra si trova in un arcipelago che fronteggia il Corno d'Africa, nell'oceano Indiano, a circa 350 km dallo Yemen che la amministra, ed è un luogo unico sul pianeta, dove la natura si è evoluta autonomamente rispetto al resto del mondo. Gli ambienti misteriosi e inaccessibili, la varietà delle specie animali e vegetali endemiche come gli alberi di incenso e mirra e l'atmosfera sognante sembrano provenire da un mondo leggendario, forse preistorico, forse d'oltretomba. Qui i pochi abitanti vivono ancora in modo tradizionale, ignari della modernità. Le storie raccontate attorno al fuoco, nelle affascinanti sonorità della lingua soqotri, tramandano le leggende di geni, serpenti mostruosi e spiriti maligni che ingannano i pastori.

The island of Socotra, located in an archipelago facing the Horn of Africa, in the Indian Ocean about 350 km from Yemen, which administers it, is a unique place on the planet, where nature has evolved autonomously with respect to the rest of the world. The mysterious, inaccessible environments, the variety of native animal and vegetal species such as frankincense and myrrh trees, and the dreamy atmosphere seem to belong to a legendary world, perhaps prehistoric, perhaps from the Hereafter. Here, the few inhabitants still live according to traditional ways, unaware of modernity. The stories told around the fire, in the enchanting sounds of the Soqotri language, transmit the legends of genies, monstrous serpents, and evil spirits who trick the shepherds.



JORDI ESTEVA

Scrittore, fotografo e documentarista nato a Barcellona nel 1951. Appassionato di Africa e del Medio Oriente, realizza i suoi documentari per combattere l'oblio di realtà magiche e meravigliose che stanno soccombendo sotto la spinta della globalizzazione. Ha diretto *Return to the Land of Souls* (2010), *Komian* (2014) e *Socotra, l'isola dei geni* (2016).

A writer, photographer and documentarist born in Barcelona in 1951, Esteva is passionate about Africa and the Middle East. He makes his documentaries to combat the neglect of the magical, wonderful realities that are succumbing to the push for globalisation. He has directed *Return to the Land of Souls* (2010), *Komian* (2014) and *Socotra, the Land of Djinn*s (2016).

64' / Spagna Spain / 2016
Documentario Documentary
Bianco e nero Black and white

Siwa Productions
siwaproductions.com
siwa1@mac.com

THARLO



PEMA TSEDEN

Regista, documentarista e scrittore tibetano nato nel 1969. Ha debuttato con *The Silent Holy Stones* nel 2005, primo film realizzato interamente in Tibet con attori autoctoni e in lingua tibetana. I suoi film, tra cui *Old Dog* (2011), *The Sacred Arrow* (2014) e *Tharlo* (2015), sono stati presentati ad importanti festival internazionali vincendo prestigiosi premi.

A Tibetan director, documentarist and writer born in 1969, Tsenden's debut film was *The Silent Holy Stones* in 2005, made entirely in Tibet with local actors and in the Tibetan language. His films, including *Old Dog* (2011), *The Sacred Arrow* (2014) and *Tharlo* (2015), have been shown at important international festivals and awarded prestigious prizes.

123' / Cina China / 2015
Lungometraggio Feature film
Bianco e nero Black and white

Heaven Pictures (Beijing)
the movie CO., LTD
178620953@qq.com

Tharlo, nato orfano, è un pastore quarantenne che vive in un villaggio tibetano. Soprannominato "Trecce", è famoso per la sua memoria prodigiosa, grazie alla quale ricorda tutte le opere di Mao Zedong. Quando viene mandato in città a procurarsi una fototessera per il suo documento, si innamora ingenuamente di una giovane parrucchiera. Per iniziare con lei una nuova vita lontano dal paese natale, vende le pecore che gli erano state affidate dai compaesani, ma si troverà solo e imbrogliato. Nel suo elegante e spoglio bianco e nero, il film ci mostra il disorientamento di un popolo che ha smarrito la propria identità, assoggettato da un oppressore straniero la cui ipocrita propaganda viene smentita nei fatti da una meschina corsa al denaro.

Tharlo, orphaned at birth, is a 40-year-old shepherd in a Tibetan village. Nicknamed "Trecce", he is famous for his prodigious memory, thanks to which he remembers all of Mao Zedong's works. When he is sent to town to get a photo for his document, he naively falls in love with a young hairdresser. To begin a life with her, far from his native land, he sells the sheep entrusted to him by his co-villagers, but he will find himself alone and deceived. In its elegant and spartan black and white, the film shows the disorientation of a population that has lost its very identity, subject to a foreign oppressor whose hypocritical propaganda is contradicted in the events of a petty race for money.



TOTEMS

TOTEM

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Sembra una giornata qualunque per il boscaiolo che, armato di motosega, si avvia con sicurezza al suo lavoro. Quando a causa di un incidente rimane immobilizzato sotto il tronco di un enorme abete, la sua prospettiva cambia completamente. Da padrone l'uomo diventa una preda. Lo spirito che si risveglia in lui gli fa compiere una continua e terribile metamorfosi, evocando le entità totemiche della sua origine animale. Nel simbolismo di un'animazione giocata con pochi ed efficaci tratti visivi e sonori, si compie il rito della lotta per la sopravvivenza, fino a quando l'energia dell'uomo si affievolisce e sciamava via.

It seems a day like any other for the lumberjack who, armed with a chainsaw, strides confidently to work. When an accident leaves him immobilised under the trunk of an enormous fir tree, his perspective changes completely. From master, the man becomes prey. The spirit that awakens in him leads him to undergo a continual and terrible metamorphosis, evoking the totemic entities of his animal origins. In the symbolism of this animation, realised with just a few, effective facial expressions and sounds, we are witness to a struggle for survival, until the man's energy fades away.



PAUL JADOU

Nato nel 1984 a Libramont, in Belgio, si laurea alla scuola superiore La Cambre presso l'università di Bruxelles. Dopo la laurea fonda con alcuni colleghi di studio l'atelier di animazione L'Enclume, con alcuni colleghi di studio, nel quale si specializza nell'animazione 2D e 3D e si dedica alla sperimentazione con varie tecniche, sia innovative che tradizionali.

Born in 1984 in Libramont, Belgium, he holds a degree from the Ecole nationale supérieure des arts visuels de La Cambre, in Brussels. After completing his studies, with several fellow students he founded the animation studio, L'Enclume, where he has specialised in 2D and 3D animation and experiments with various techniques, both innovative and traditional.



8' / Belgio, Francia Belgium, France / 2016
Animazione Animation
Colore Colour

Les Films du Nord
lesfilmsdunord.com
info@lesfilmsdunord.com

PRESTIR

PASSERI SPARROWS



RÚNAR RÚNARSSON

Pluripremiato regista islandese nato a Reykjavík nel 1977 e formatosi presso la National Film School of Denmark, ha presentato le proprie opere ai più prestigiosi festival internazionali come il Festival di Cannes. Tra i suoi film più acclamati, *Volcano* (2011) e *The Last Farm* (2004), per il quale ha ottenuto la nomination agli Oscar.

An award-winning Icelandic director born in Reykjavík in 1977 and educated at the National Film School of Denmark, he has taken his work to the most prestigious international festivals, including the Festival de Cannes. Amongst his most acclaimed films are *Volcano* (2011) and *The Last Farm* (2004), for which he received an Oscar nomination.

99' / Croazia, Danimarca, Islanda Croatia, Denmark, Iceland / 2015
Lungometraggio Feature film
Colore Colour

Nimbus Film
nimbusfilm.dk
mette@nimbusfilm.dk



Quando la madre decide di partire per una missione in Uganda con il nuovo compagno, Ari è costretto a trasferirsi da Reykjavik nel suo desolato e sperduto paese d'origine, a casa del padre. Niente è come lo ricordava: gli amici d'infanzia non lo riconoscono più e il padre passa le giornate bevendo e gozzovigliando con gli amici. Tutto, a partire dal sole estivo islandese che non scende mai sotto la linea dell'orizzonte, dà l'idea di una situazione sospesa e opprimente. Ari si ribella e sperimenta situazioni limite, pronto ad affrontare con coraggio il cambiamento e le conseguenze, anche tragiche, che questo comporta.

When his mother decides to depart for a mission in Uganda with her new companion, Ari is forced to move from Reykjavik to the desolate, remote town of his birth, and the home of his father. Nothing is as he remembered it: his childhood friends don't recognise him and his father spends his days drinking and carousing with friends. Everything, starting from the Icelandic summer sun that never goes below the horizon line, gives the idea of a suspended, oppressive situation. Ari rebels, and experiments with extreme behaviour, ready to face with courage the changes and consequences, even tragic, that this entails.





**MONTAGNE ITALIANE
ITALIAN MOUNTAINS**

ATTRAVERSO LE ALPI

THROUGH THE ALPS



**FILIPPO CIARDI
GIANCARLO BERTALERO**

Laureato in economia, Filippo Ciardi è giornalista, fotoreporter e documentarista e ha operato per alcune organizzazioni non governative (AIFO, LVIA, CCM). Giancarlo Bertalero ha lavorato per importanti multinazionali nel settore logistica e trasporti. È stato inoltre coordinatore dell'osservatorio dei traffici transfrontalieri Italia-Francia finanziato dalla Commissione Europea. Da questa esperienza è nata l'idea per il loro documentario *Attraverso le Alpi*.

With a degree in economics, Filippo Ciardi is a journalist, photo-reporter, and documentarist and has worked for several non-government organisations (AIFO, LVIA, CCM). Giancarlo Bertalero has worked for important multinational companies in the logistics and transportation sector. He was also the coordinator for the observatory of transboundary traffic between Italy and France, financed by the European Commission. From this experience came the idea for their documentary, *Attraverso le Alpi*.

80' / Italia Italy / 2016
Documentario Documentary
Colore Colour

Associazione Attraversamenti
attraversolealpi.net
attraversolealpi@gmail.com



CRONACHE DI VENTO E SILENZIO

CHRONICLE OF WIND AND STILLNESS

La realtà delle montagne dell'Alto Adige non è soltanto la cartolina di pascoli ridenti e picchi innevati. La quotidianità di questa terra si confronta con le folle di migranti che, sbarcati sofferenti sulle coste del sud Italia, risalgono faticosamente la penisola per accalcarsi a Bolzano o al Brennero. Questo penoso viaggio verso il mito europeo è costellato di controlli, blocchi, difficoltà, lunghe attese, paure. Così lo indaga questo documentario e mostra gli occhi sgranati, i visi stravolti, le espressioni esitanti dei migranti, giovani e anziani, che si accovacciano lungo i binari o vicino alle panchine. E intorno le montagne guardano, silenziose e ignare.

The reality of the Alto Adige mountains is not just the postcard of lush meadows and snow-covered slopes. The daily life of this land is now faced with the crowds of migrants who, after disembarking in dire condition on the southern coasts of Italy, make their way with difficulty up the peninsula to gather in Bolzano or at the Brennero Pass. This arduous journey toward the European myth is marked by checkpoints, blocks, long waits, fear, and all kinds of difficulties. This documentary investigates this phenomenon and shows the wide eyes, overwhelmed faces, and hesitant expressions of the migrants, both young and old, who huddle along train tracks or near benches. And, all around, the mountains look down, silent and oblivious.



NUNO ESCUDEIRO

Nato nel 1986 a Tomar, in Portogallo, ha studiato Media Studies presso l'università di Aveiro e si sta attualmente formando presso la scuola di documentaristica e televisione ZeLIG di Bolzano. Lavora in vari campi della cinematografia e si è brevemente occupato anche di spot pubblicitari e televisione. *Cronache di vento e silenzio* (2016) è il suo film d'esordio.

Born in 1986 in Tomar, Portugal, he studied Media Studies at the Universidad de Aveiro and is now attending the school for documentary filmmaking and television ZeLIG, in Bolzano. He has worked in various sectors of the film world and also briefly directed commercials and worked in television. *Chronicle of Wind and Stillness* (2016) is his debut film.

30' / Italia Italy / 2016
Documentario Documentary
Colore Colour

ZeLIG - School for documentary
zeligfilm.it
festival@zeligfilm.it

IL CAMMINO DELL'APPIA ANTICA

THE APPIAN WAY



ALESSANDRO SCILLITANI

Regista, cantante, compositore e organizzatore di eventi, Alessandro Scillitani è nato nel 1971. Attualmente è direttore del Reggio Film Festival. Ha girato numerosi documentari dedicati alla vita e alla storia del fiume Po e del territorio reggiano.

Director, singer, composer, and events organizer, Alessandro Scillitani was born in 1971. He is currently the director of the Reggio Film Festival. He has made numerous documentaries devoted to the life and history of the Po River and the Reggio Emilia area.



100' / Italia Italy / 2016
Documentario Documentary
Colore Colour

Artemide Film
artemidefilm.com
info@artemidefilm.com

LA STAZIONE DI POSTA

THE COACHING INN

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

Tra Ottocento e Novecento i Monti Lessini erano terra di confine. Nelle vallate la vita scorreva tranquilla, scandita dal ritmo delle stagioni, e le persone erano autosufficienti in tutto, riducendo così al minimo gli incontri con il mondo esterno. Un giorno, in una contrada lessinica sosta una carrozza di viandanti per fermarsi per la notte. I bambini della famiglia di contadini rimangono quasi incantati di fronte a una ragazzina con i capelli d'oro e un ampio cappello blu notte che, con grazia, estrae da un pesante baule un elegante violino. Presto i viandanti però ripartiranno, lasciando ai bambini solo il ricordo di un fugace incontro.

Between the 1800s and the 1900s, the Lessinia Mountains were a borderland. In the valleys, life went on calmly, marked by the rhythms of the seasons, and people were entirely self-sufficient. Consequently, their dealings with the outside world were kept to a minimum. One day, in a Lessinia hamlet, a travellers' carriage stops to spend the night. The children of a farming family remain enchanted by a young girl with golden hair and a large blue hat who gracefully takes out an elegant violin from her heavy trunk. But soon the travellers depart, leaving the children with only a fleeting memory.



CARLO MALACCHINI

Nato a Caldiero in provincia di Verona nel 1952, ha una formazione umanistica conseguita presso l'Università di Padova. Fotografo e studioso della cultura contadina, i suoi film sono dedicati a documentare tradizioni e usanze della Lessinia di un tempo.

Born in Caldiero, a province of Verona, in 1952, he studied the humanities at the Università di Padova. Both a photographer and a scholar of peasant culture, his films are devoted to documenting the long-ago traditions and customs of the Lessinia.

16' / Italia Italy / 2016
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Carlo Malacchini
carlo.malacchini@gmail.com



JOCHEN UNTERHOFER

Jochen Unterhofer si dedica fin dal 1982 al mondo della cinematografia. Lavora come operatore e regista per lungometraggi, documentari e spot pubblicitari. Vive e lavora in Alto Adige, dove dirige le case di produzione Taenia Production&Communication e Ammira. Con *Nauz* (2015) ha partecipato al Trento Film Festival e al Bolzano Film Festival.

Jochen Unterhofer has worked in the world of cinematography since 1982. He is both a cameraman and director of feature films, documentaries and advertising spots. He lives and works in the Alto Adige region, where he runs the production houses Taenia Production&Communication and Ammira. With *Nauz* (2015), he participated in the Trento Film Festival and the Bolzano Film Festival.

36' / Italia Italy / 2016
Documentario Documentary
Colore Colour

Ammira
ammirafilm.com
office@ammirafilm.com

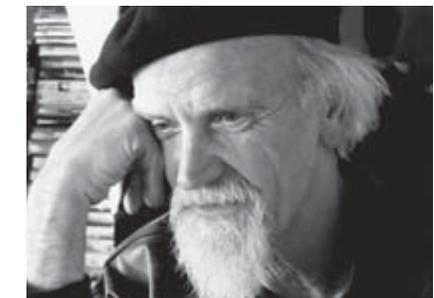
Versi in lingua ladina dedicati alla vita quotidiana che da secoli si perpetua in Val Badia. Sono quelli della poetessa Roberta Dapunt, accompagnati dalla musica di Eduard Demetz e dalle immagini girate nella masseria in cui la poetessa vive con suo marito scultore. Poesie e immagini si intrecciano a raccontare la tradizionale e truce macellazione del maiale, con le viscere squartate e fumanti, il rosso del sangue sulla neve, gli occhi fermi dell'animale sgozzato. Così è il verso a farsi esso stesso osservatore e narratore: «Verso ladino, osservi dalla finestra e vedi innanzitutto tempo e stagione».

Verses in the Ladin language dedicated to daily life, which for centuries perpetuates in the Val Badia. They were written by the poet, Roberta Dapunt, and are accompanied by the music of Eduardo Demetz and images filmed at the farm where Dapunt lives with her husband, a sculptor. Poetry and images intermingle to tell of the traditional, grim ritual of the pig slaughter, with its smoking hot, quartered entrails, the red blood on the snow, and the still eyes of the beheaded animal. And so, it is the verse itself that becomes observer and narrator: "Ladin verse, observe from the window and see, above all, time and season".



Accompagnate dai poetici versi in musica di Giorgio Conte, le immagini originali e l'animazione ricostruiscono la storia di Jorge "Géo" Chávez, aviatore francese di origine peruviana che compì l'ardua e pericolosa impresa di sorvolare le Alpi per la prima volta. Con un monoplano Blériot XI, fatto poco più che di un telaio di legno, corde e teli, Géo si lanciò in questa maestosa impresa a soli 23 anni il 23 settembre 1910, decollando da Briga in Svizzera e attraversando le Alpi verso Milano, in un viaggio in balia delle forti correnti, dei repentini cambiamenti climatici e dell'altezza vertiginosa. La più grande impresa della sua vita finì purtroppo tragicamente a pochi metri dall'arrivo, dopo soli 45 minuti dal decollo.

Accompanied by the poetic musical verses by Giorgio Conte, original images and animation reconstruct the story of Jorge "Géo" Chávez, a pioneer of French aviation of Peruvian origins who accomplished the arduous and dangerous feat of flying over the Alps for the first time. With a monoplane Blériot XI, made of little more than a wooden frame, ropes, and cloth, Géo took on this majestic challenge at only 23 years of age, on September 23, 1910, taking off from Briga in Switzerland and crossing the Alps toward Milan, in a voyage at the mercy of the strong currents, sudden climatic changes, and vertiginous height. Sadly, the greatest accomplishment of his life ended tragically, a few metres from the arrival, and only 45 minutes after takeoff.



FREDO VALLA

Nato a Sempeyre in provincia di Cuneo nel 1948. Regista, documentarista e sceneggiatore, si è formato con "Ipotesi Cinema", diretta da Ermanno Olmi. Ha lavorato per le emittenti televisive RAI e Sat 2000 e ha collaborato con importanti registi come Pupi Avati. Con *Riposino in pace* (1996) si è aggiudicato il primo premio al IV Film Festival della Lessinia.

Valla was born in Sempeyre, a province of Cuneo, in 1948. A director, documentarist, and screenwriter, he studied at the "Ipotesi Cinema" workshop, directed by Ermanno Olmi. He worked in television for RAI and Sat 2000 and has collaborated with major directors including Pupi Avati. With *Riposino in pace* (1996) he won first prize at the IV Film Festival della Lessinia.

53' / Italia, Francia Italy, France / 2015
Documentario Documentary
Colore Colour

GraffitiDoc
graffitidoc.it
info@graffitidoc.it

STORIE DI UOMINI E LUPI

OF WOLVES AND MEN



ALESSANDRO ABBA LEGNAZZI
ANDREA DEAGLIO

Alessandro Abba Legnazzi (Brescia, 1980) è documentarista e regista di cortometraggi. Con *Rada* (2014) ha vinto il concorso Italiana.doc per il miglior documentario italiano al Torino Film Festival. Andrea Deaglio (Torino, 1979) è documentarista. I suoi film, incentrati su situazioni difficili e marginali, come *Nera* (2007) e *Il futuro del mondo passa da qui - City veins* (2010), sono stati presentati e premiati a vari festival internazionali come il Cinéma du Réel e il Torino Film Festival.

Alessandro Abba Legnazzi (Brescia, 1980) is a documentarist and director of short films. With *Rada* (2014) he won the Italiana.doc for best Italian documentary at the Torino Film Festival. Andrea Deaglio (Turin, 1979) is a documentarist. His films, including *Nera* (2007) and *Il futuro del mondo passa da qui - City veins* (2010), focus on difficult and marginal social situations. They have been screened and awarded prizes at various international festivals including Cinéma du Réel and the Torino Film Festival.

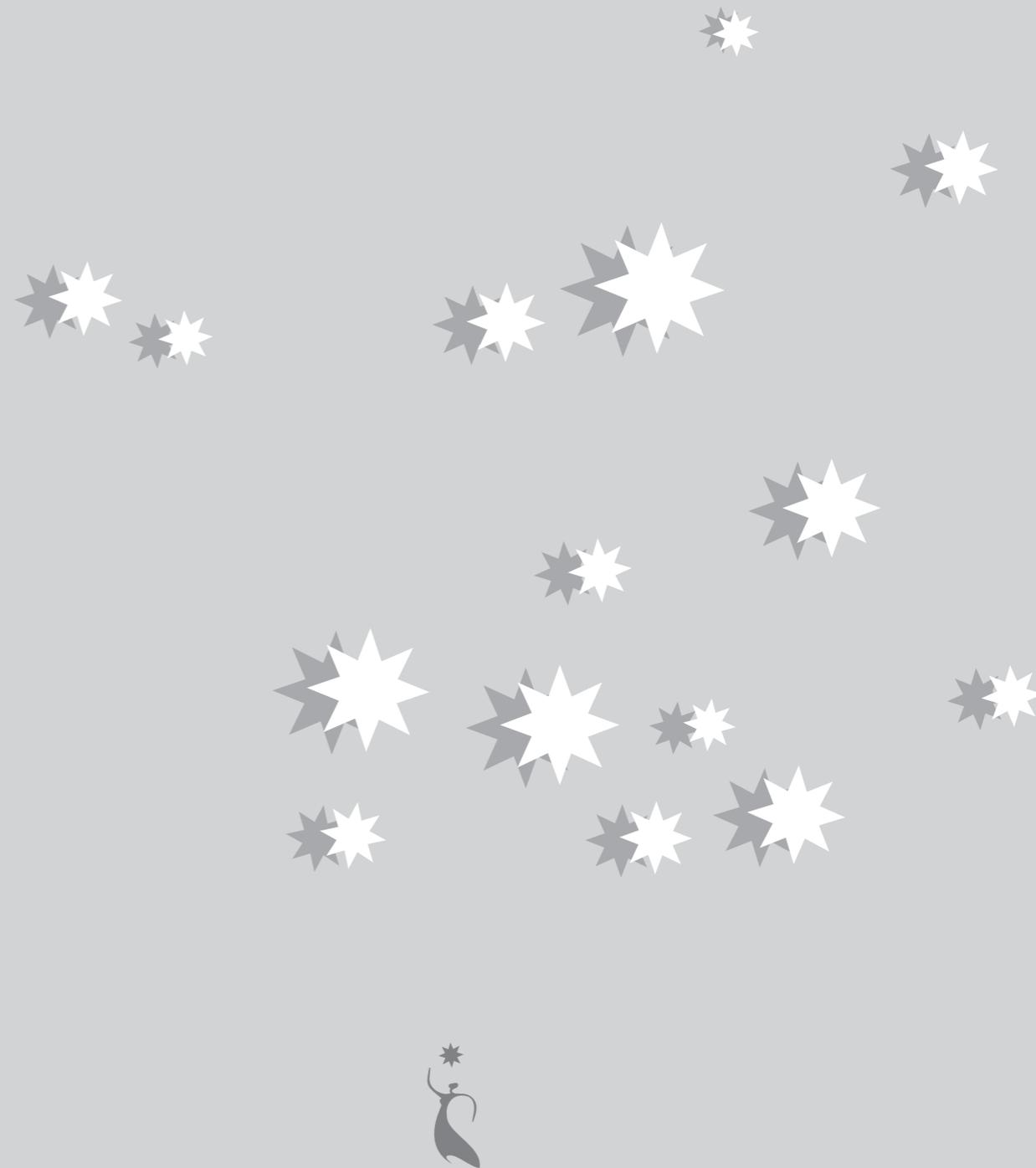
75' / Italia Italy / 2015
Documentario Documentary
Colore Colour

BabyDoc Film, Quartier Latin Media
babydocfilm.it
andrea@babydocfilm.it



Il lupo, animale mitico e simbolico che fino a qualche decennio fa sopravviveva ormai solo nelle favole, è tornato sulle Alpi. Mentre alcuni si entusiasmano nel constatare che questa specie si sta salvando dall'estinzione e seguono le tracce per studiarne gli spostamenti e i comportamenti, gli allevatori soffrono quotidianamente perdite di bestiame che, addomesticato da secoli, rimane inerme e impotente di fronte agli attacchi. Davanti a immagini di vacche e pecore barbaramente sbranate, l'opinione pubblica si divide. Il documentario raccoglie voci diverse, aiutando la comprensione e la conoscenza, anche con una testimonianza dalla lontana Mongolia.

The wolf, a mythic, symbolic animal which until a few decades ago survived only in fables, has returned to the Alps. While some people are enthusiastic and argue that this species is being saved from extinction, and follow the animal's tracks to study its movements and behaviour, breeders suffer daily losses of their livestock which, domesticated for centuries, remain helpless and powerless during the attacks. Faced with images of cows and sheep barbarously savaged, public opinion is divided. This documentary gathers various voices, favouring understanding and knowledge, even including testimony from far-away Mongolia.



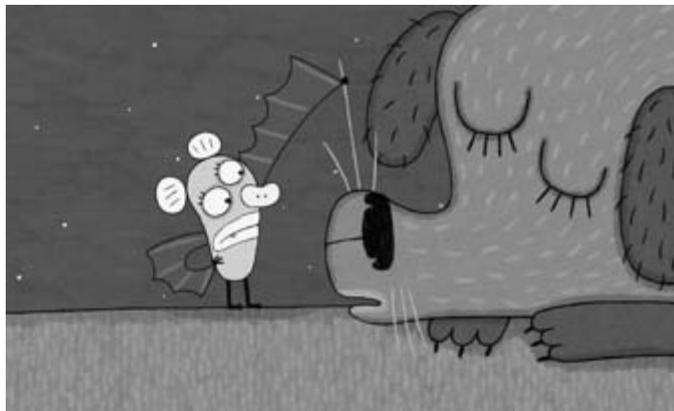


FFDL+

BAT TIME

L'ORA DEI PIPISTRELLI

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



ELENA WALF

4' / Germania Germany / 2015
Animazione Animation
Colore Colour

Nella fattoria tutti gli animali sono in fermento. Solo il pipistrello dorme nella penombra del fienile. Quando spunta la luna, il pipistrello si sveglia, ma non c'è nessuno con cui giocare!

On the farm, all of the animals are abuzz. Only the bat is sleeping in the penumbra of the hayloft. When the moon comes out, the bat awakens, but there is no one to play with! Luckily, he finds a new friend.

Studio FILM BILDER GmbH
filmbilder.de
studio@filmbider.de

CAMINHO DOS GIGANTES

IL CAMMINO DEI GIGANTI
WAY OF GIANTS

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



ALOIS DI LEO

12' / Brasile Brasil / 2016
Animazione Animation
Colore Colour

In una foresta di alberi giganti la natura è musica, è respiro, è tutt'uno con la vita degli uomini. Oquirá, una ragazzina indigena di sei anni, sfida il suo destino per imparare a comprendere il ciclo della vita.

In a forest of gigantic trees, nature is music, breath, and one with the life of men. Oquirá, a six-year-old indigenous girl, challenges her destiny to learn how to understand the cycle of life.

Sinlogo Animation
animation.sinlogo.com.br
aldileo@sinlogobr.com

DANS FOR LIVET

DANZANDO PER TE
DANCING FOR YOU

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



ERLEND E. MO

29' / Norvegia Norway / 2015
Documentario Documentary
Colore Colour

Vilde è la migliore danzatrice di *halling*, danza sportiva che richiede una notevole preparazione atletica. Presto competerà per i campionati norvegesi. Il suo sogno è trasmettere l'energia della sua danza al nonno malato.

Vilde is the best at *halling*, a dance sport that requires substantial athletic preparation. She will soon compete in the Norwegian championships. Her dream is to transmit the energy of her dance to her sick grandfather.

Sant & Usant
santogusant.no
anita@santogusant.no

DIE GESCHICHTE VOM FUCHS, DER DEN VERSTAND VERLOR

LA STORIA DELLA VOLPE
CHE PERSE LA RAGIONE
THE STORY OF THE FOX WHO LOST HIS MIND



CHRISTIAN ASMUSSEN, MATTHIAS BRUHN

11' / Germania Germany / 2015
Animazione Animation
Colore Colour

Nella foresta si sa che la temibile volpe riesce a ingannare tutti. Il suo ingegno le ha permesso di vivere una lunga vita piena di avventure, ma ormai la sua memoria non è più quella di un tempo.

In the forest, it is known that the terrible fox fools everyone. His ingenuity has allowed him to live a long life, full of adventure, but by now his memory is not what it used to be.

TrickStudio Lutterbeck
trickstudio.de
info@trickstudio.de

HEAD UP

SU LA TESTA!



GOTTFRIED MENTOR

3' / Germania Germany / 2015
Animazione Animation
Colore Colour

Una capretta saltella spensierata con la testa tra le nuvole, ma inciampa perché non vede dove mette le zampe. La capra più grande scoprirà che c'è da imparare anche da chi saltella.

A little goat jumps around without a care in the world, with its head in the clouds, but trips because it doesn't see where it is placing its hooves. The older goat will discover that there is much to learn from the goat who is jumping.

Studio FILM BILDER GmbH
filmbilder.de
studio@filmbilder.de

HEIDI



ALAIN GSPONER

106' / Germania, Svizzera Germany, Switzerland / 2015
Lungometraggio Feature film
Colore Colour

Heidi, affezionata al nonno e alle sue montagne, viene bruscamente portata a Francoforte. Nonostante gli agi della vita di città, Heidi tornerà alla più autentica vita sulle Alpi. La nuova versione cinematografica della più celebre storia di montagna di tutti i tempi.

Heidi, fond of her grandfather and of the mountains, is brusquely taken away, to Frankfurt. Despite the comforts of city life, Heidi will return to the more authentic life in the Alps. This is a new film version of the most famous mountain story of all time.

StudioCanal
studiocanal.com
info@studiocanal.de

JUNGWILD

CARNE FRESCA
BUCK

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



BERNHARD WENGER

16' / Austria / 2016
Cortometraggio Short film
Colore Colour

La passione di Michael per la musica a tutto volume e le feste pazze fino al mattino si scontra inevitabilmente con i progetti del padre, che vorrebbe condividere con lui l'amore per la caccia in montagna.

Michael is on the verge of adulthood. His passion for loud music and wild parties that go on until dawn naturally conflicts with the plans of his father, who wants to share with the boy his love of hunting in the mountains.

Vienna Filmacademy
mdw.ac.at/filmakademie
jaeger-ka@mdw.ac.at

LA PETITE POUSSE

IL SEMINO
THE LITTLE SEED

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



CHAÏTANE CONVERSAT

11' / Francia France / 2015
Animazione Animation
Colore Colour

Con la sua stoffa magica la bambina si cuce meravigliosi vestiti, mentre le formiche trasportano la sua casa in luoghi sempre diversi. Un giorno, però, la bambina ingoia per sbaglio un semino e una piantina le spunta dall'ombelico.

With her magic cloth, a little girl sews wonderful clothes, while ants transport her house to various places. One day, however, the little girl accidentally swallows a seed, and a plant grows from her navel.

Folimage
folimage.fr
cdestombes.folimage@gmail.com

LE DRAGON ET LA MUSIQUE

IL DRAGHETTO E LA MUSICA
THE MUSICAL DRAGON



CAMILLE MÜLLER

9' / Svizzera Switzerland / 2015
Animazione Animation
Colore Colour

Il simpatico drago ha una vera e propria passione per la buona musica, ma è allergico alle marce militari. Grazie alle melodie, riuscirà a fare amicizia con una bambina e a far trionfare l'armonia.

The likeable dragon has a true passion for good music, but is allergic to military marches. Thanks to the melodies, it is able to make friends with a girl and make harmony triumph.

Studio GDS
studio-gds.ch
schwizgebel@studio-gsd.ch

LE RENARD MINUSCULE

LA VOLPE PICCINA PICCINA
THE TEENY-WEENY FOX



ALINE QUERTAIN, SYLWIA SZKILADZ

9' / Belgio, Francia, Svizzera Belgium, France, Switzerland / 2015
Animazione Animation
Colore Colour

Un misterioso seme luccicante fa diventare enorme qualsiasi cosa. È un'ottima opportunità per una volpe minuscola, per diventare grande. Però la bambina che l'ha trovata la vorrebbe piccina piccina.

A mysterious, shiny seed makes everything become enormous. This is a great opportunity for a tiny fox to get big. But the little girl who found it wants him to be tiny.

Folimage
folimage.fr
j.mourlam@folimage.fr

MOROSHKA

LAMPONE ARTICO
CLOUDBERRY



POLINA MINCHENOK

8' / Russia / 2015
Animazione Animation
Colore Colour

Un enorme lupo grigio minaccia le greggi di un piccolo villaggio nella tundra, ma la generosità e l'altruismo di una bambina lo porterà a rivelare un cuore gentile e leale.

An enormous gray wolf threatens a small village in the tundra, but the generosity and altruism of a little girl will lead him to reveal his kind and loyal heart.

Soyuzmultfilm Film Studio
info@souzmult.ru

NEIGE

NEVE
SNOW

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



ANTOINE LANCIAUX, SOPHIE ROZE

26' / Francia, Svizzera France, Switzerland / 2015
Animazione Animation
Colore Colour

La piccola Prune parte per la tradizionale gita scolastica. Ma chi avrebbe mai detto che, prima dell'estate, sarebbe giunta un'inaspettata bufera di neve? Così Philémon parte alla ricerca della sorella, a bordo di una slitta e in compagnia di un nuovo amico.

Little Pearl leaves on the traditional school trip. But who would have imagined that before summer an unexpected blizzard would arrive? Simeon takes off in search of his sister, aboard a sled, in the company of a new friend.

Folimage
folimage.fr
cdestombes.folimage@gmail.com

OH, DARLING!

OH, CARA!



NASTYA VORONINA

7' / Russia / 2014
Animazione Animation
Colore Colour

Quando la bella volpe canta una serenata alle galline, fa innamorare tutto il pollaio, ma il gallo non è per nulla d'accordo. Una storia che supera i pregiudizi e abbraccia la diversità.

When the handsome fox sings a serenade to the hens, the whole chicken coop falls in love, but the rooster is in no way in favour of this. A story of overcoming prejudices and embracing diversity.

VGIK student studio
vigik.info.ru
klukva_krasna@mail.ru

ONE, TWO, TREE!

UNO, DUE, TRONCO!



YULIA ARONOVA

7' / Francia, Svizzera France, Switzerland / 2015
Animazione Animation
Colore Colour

Con un paio di stivali rossi, l'albero parte per una gioiosa avventura. Nel suo viaggio travolge e porta con sé animali e uomini, per scoprire che forse è meglio tornare nel suo bosco tra i monti.

With a pair of red boots, the tree takes off on a joyful adventure. During its voyage, it bowls over and takes with it both animals and men, to discover that perhaps it's better to return to the woods, amongst the mountains.

Folimage
folimage.fr
cdestombes.folimage@gmail.com

SENSIZ

SENZA TE
WITHOUT YOU

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



NARIMAN ALIEV

14' / Ucraina Ukraine / 2016
Cortometraggio Short film
Colore Colour

Due ragazzi sono in viaggio tra le colline ucraine per raggiungere il fratello maggiore per il suo compleanno. La loro auto rimane in panne, così decidono di proseguire a piedi. Raggiungeranno il loro fratello in tempo, per stare con lui pur senza di lui.

Two young men are travelling in the Ukrainian hills to reach their older brother, for his birthday. Their car stalls, and so they decide to continue on foot. They reach their brother on time, to stay with him, but without him.

Contemporary Ukrainian Cinema
cuc.org.ua
info@cuc.org.ua

THE SHORT STORY OF A FOX AND A MOUSE

LA BREVE STORIA DI UNA VOLPE
E UN TOPOLINO



**CAMILLE CHAIX, HUGO JEAN, JULIETTE JOURDAN,
MARIE PILLIER, KEVIN ROGER**

6' / Francia France / 2015
Animazione Animation
Colore Colour

Nella distesa innevata, una volpe solitaria insegue un topolino. Quando si intromettono dei gufi, la volpe da cacciatrice si trasforma in amica leale.

In the snowy expanse, a solitary fox pursues a mouse. When some owls intrude, the fox transforms from hunter to loyal friend.

ESMA
esma-artistique.com
coline@ecolectives.com

THE TIE

LA CRAVATTA



AN VROMBAUT

9' / Belgio Belgium / 2014
Animazione Animation
Colore Colour

Trovandosi tra le altissime giraffe della Savana, per un'intraprendente piccola giraffa una cravatta rosa può trasformarsi in moltissime cose.

For a clever, little giraffe, finding himself amongst the very tall giraffes of the Savannah, a pink tie can transform into many things.

Lunanime
lunanime.be
mail@lunanime.be

WOLF

LUPO

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



JULIA OCKER

4' / Germania Germany / 2015
Animazione Animation
Colore Colour

Nella foresta, un lupo è alla ricerca di un posto lontano da occhi indiscreti: vuole dedicarsi al suo hobby preferito. Ma anche un intruso ha qualcosa di eccentrico da nascondere.

In the forest, a wolf is searching for a place far from prying eyes: he wants to devote himself to his favourite hobby. But even an intruder has something eccentric to hide.

Studio FILM BILDER GmbH
filmbilder.de
studio@filmbilder.de

ZEVENBERGEN

SETTE CIME
SEVEN SUMMITS

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE



JENNAKE VAN HEESCH

22' / Paesi Bassi Netherlands / 2015
Cortometraggio Short film
Colore Colour

I due gemelli Tom e Marnix hanno sempre condiviso tutto. Quando però si affezionano entrambi a Rosa, i loro genitori, preoccupati, tentano di separarli. Per rimanere insieme, i ragazzi si ribellano e partono all'avventura in montagna.

The twins, Tom and Marnix, have always shared everything. Yet, when they both grow fond of Rosa, their worried parents try to separate them. To remain together, the boys rebel and take off on an adventure in the mountains.

Family Affair Films
familyaffairfilms.nl
info@familyaffairfilms.nl



**EVENTI SPECIALI
SPECIAL EVENTS**

Omaggio al sottosuolo: grotte, miniere, Aldilà A Tribute to the World Underground: Caves, Mines, and the Hereafter



Il sottosuolo come una montagna rovesciata, o come il vuoto lasciato dalla terra che si inarca a formare le montagne. E come non pensare all'immagine dantesca della terra che, provando orrore per l'angelo Lucifero scaraventato per volere divino a conficcarsi nel centro del pianeta, si innalza a formare la montagna del Purgatorio, pur di sfuggire al contatto con Satana? Non a caso ad aprire l'omaggio tematico al sottosuolo del XXII Film Festival della Lessinia sarà proprio *L'inferno* di Francesco Bertolini, il colossal che nel 1911 segnò una rivoluzione nella storia del cinema italiano. Il Festival lo presenterà, nella copia restaurata dalla Cineteca di Bologna, con una nuova colonna sonora composta e diretta dal vivo dal jazzista Mauro Ottolini.

È il primo dei due eventi musicali in anteprima mondiale che il Festival presenta all'interno del tributo al mondo sotterraneo. L'altro, firmato dallo scrittore Paolo Di Stefano e dalla cantante Etta Scollo, ricorda la tragedia di Marcinelle, nel sessantesimo anniversario dello scoppio nella miniera del Bois du Cazier, dove trovarono la morte 262 persone. E alle miniere il Festival dedicherà un programma ampio e circostanziato, a partire dal film d'apertura *Behemoth* che accosta il reportage sulle tremende condizioni di vita (e di morte) dei minatori cinesi con una metafora delle tre cantiche dantesche: *l'Inferno* della miniera, il *Purgatorio* dei letti d'ospedale dove se ne curano le conseguenze, e il *Paradiso* delle città fantasma delle metropoli cinesi, miraggio di vita per cui si è disposti a lavorare in condizioni disumane, e si muore.

Di due maestri del documentario italiano, Vittorio de Seta e Luigi Di Gianni, il Festival presenterà il racconto delle miniere di zolfo siciliane e del culto delle pietre nelle grotte abruzzesi. E in questa indagine sul rapporto tra grotte e uomini e sui rituali di cui le grotte sono teatro dagli albori dell'umanità, si

The subterranean world is like an inverted mountain, or like the void left by the buckling of the earth to form mountains. How can we not think of the Dantesque image of the Earth which, horrified by the angel Lucifer, violently hurled by God's will and thrust into the centre of the planet, rises to form the mountains of Purgatory, in order to escape contact with Satan? It is not by chance that the XXII Film Festival della Lessinia's thematic tribute to the underground world opens with Francesco Bertolini's 1911 blockbuster, *L'inferno*, which marked a revolution in the history of Italian cinema. The Festival will screen the copy restored by the Cineteca in Bologna, accompanied by a new soundtrack, composed and conducted live by the jazz musician, Mauro Ottolini.

This is the first of two world premiere musical events that the Festival will present within its tribute to the world below. The other, a collaboration between the writer Paolo Di Stefano and the singer Etta Scollo, recalls the tragic events of Marcinelle, on the occasion of the 60th anniversary of the explosion in the Bois du Cazier mine, where 262 people lost their lives. To mines and miners the Festival will devote an ample programme, beginning with the opening film, *Behemoth*, which juxtaposes extensive reportage on the terrible conditions of life (and death) of Chinese miners, with a metaphor of the three Dantesque canticles: the *Inferno* of the mines, the *Purgatory* of the hospital beds where their consequences are treated, and the *Paradise* of the phantom city of Chinese metropolises, a mirage of life for which many are prepared to work in abysmal conditions, and where many die.

The Festival will also screen works by two masters of Italian documentary film, Vittorio de Seta and Luigi Di Gianni, the stories, respectively, of the Sicilian sulphur mines and of the cult of the stones in the caves of the Abruzzo region.

inserisce lo spettacolare *Le Dernier Passage* di Pascal Magontier, con le immagini girate nella celebre Grotta di Chauvet, con le sue pitture rupestri di 36.000 anni fa.

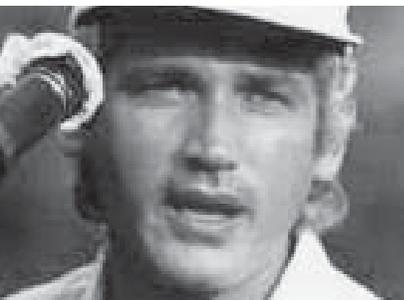
All'esplorazione sotterranea il Festival dedica tre filoni tematici. Il primo presenta un trio di film che, nel panorama speleologico, sono particolarmente attenti al rapporto tra il sottosuolo e l'insopprimibile desiderio dell'Uomo di svelarne i misteri. Sono *L'abisso* di Alessandro Anderloni, con la narrazione di ottant'anni di esplorazioni nella Spluga della Preta in Lessinia, *Sótano* di Marco Preti, che tratteggia la singolare figura di Giuseppe De Coriolis, e un'altra rarità, quel *Siphon 1122* che negli anni Sessanta documentò la discesa nel Gouffre Berger, fin oltre i mille metri di profondità, con la solennità della colonna sonora affidata all'organo. Il secondo filone tematico è quello della narrazione d'avventura, e non poteva mancare il *Viaggio al centro della terra* di Henry Levin, la più affascinante tra le numerose opere cinematografiche che ha ispirato il libro di Jules Verne. Infine, un caso cinematografico tra i più rocamboleschi in Italia, quello di Ciro Ippolito che nel 1980 riuscì ad ottenere i diritti per girare *Alien 2 - Sulla terra*, sequel "apocrifio" del ben più celebre *Alien* di Ridley Scott. Uno splatter d'altri tempi.

Within this investigation into the relationship between and men, and the rituals in which caves are the theatre of the dawn of humanity, the Festival will present Pascal Magontier spectacular *Le Dernier Passage*, with images filmed in the renowned Chauvet Cave, the site of rock paintings dating to 36,000 years ago.

To subterranean exploration, the Festival devotes three thematic strands. The first comprises a trio of works which, in the panorama of speleological films, are particularly attentive to the relationship between the underground world and man's irrepressible desire to reveal its mysteries. They are *L'abisso*, by Alessandro Anderloni, narrating eighty years of exploration of the Spluga della Preta in Lessinia *Sótano*, by Marco Preti, which tracing the singular figure of Giuseppe De Coriolis, and another exceptional rarity, *Siphon 1122*, which in the 1970s documented the descent into the Gouffre Berger, more than 1000 metres below the surface, with a solemn soundtrack of organ music. The second thematic thread focuses on the narration of adventure, and naturally includes Henry Levin's *Journey to the Centre of the Earth*, the most fascinating among the numerous films that inspired the book by Jules Verne. And, finally, one of the most brazen film achievements in Italy, that of Ciro Ippolito, who in 1980 succeeded in securing the rights to shoot *Alien 2 - Sulla terra*, an "apocryphal" sequel to the much more famous *Alien* by Ridley Scott. A true, retro "splatter film".

ALIEN 2 - SULLA TERRA

ALIEN 2 - ON EARTH



CIRO IPPOLITO

Nato a Napoli nel 1947, è produttore, sceneggiatore, attore e regista. Figlio di un impresario teatrale, ha i primi contatti con il cinema da bambino, collaborando anche con Roberto Rossellini in giovane età. Come regista, è noto soprattutto per le sue sceneggiate realizzate negli anni '80 (*Lacrime napoletane*, *Zampognaro innamorato*) e per le sue opere trash, come *Arrapaho* (1984) diventato cult del genere.

Born in 1947 in Naples, he is a producer, screenwriter, actor and director. Son of a theatre manager, he was first exposed to cinema as a child, even collaborating with Roberto Rossellini in his youth. As a director, he is best known for films made in the 1980s (*Lacrime napoletane*, *Zampognaro innamorato*) and for his trash works, such as *Arrapaho* (1984) now a cult film in that genre.



92' / Italia Italy / 1980
Lungometraggio Feature film
Colore Colour

BEHEMOTH

L'Inferno, le miniere di carbone; *Purgatorio*, il calvario dei minatori ammalati di gravi malattie respiratorie; *il Paradiso*, le città fantasma delle periferie cittadine, agognato e illusorio miraggio per il quale si sacrifica anche la vita. Con una potente e simbolica comparazione con le tre cantiche della *Divina Commedia*, il regista racconta il devastante impatto ambientale e umano delle miniere di carbone nella regione centrale della Mongolia. Sullo scenario apocalittico di esplosioni, polvere e rumore assordante ove si svolge la vita dei minatori, condannati a lavorare in condizioni disumane, sembra stagliarsi la figura mitologica di Behemoth, insaziabile creatura biblica.

Hell, the coal mines; *Purgatory*, the ordeal of the miners sickened by grave respiratory diseases; *Paradise*, the ghostly cities of peripheral towns, a longed-for and illusory mirage for which lives are sacrificed. With a powerful, symbolic comparison with the three canticles of the *Divine Comedy*, the director tells of the devastating environmental and human consequences of the coal mines in central Mongolia. In the apocalyptic context of explosions, dust and deafening sounds, in which the life of the miners condemned to labour under inhuman conditions goes on, the mythological figure of Behemoth, the insatiable biblical figure, seems to appear.



ZHAO LIANG

Formatosi presso la Luxun Fine Art Academy a Shenyang in Cina, ha lavorato come fotografo, video artist e documentarista indipendente. I suoi documentari, presentati e pluripremiati ai più importanti festival internazionali (tra gli altri Cannes, Hong Kong, DocNZ Auckland, Tokyo) sono stati talvolta osteggiati dal governo cinese. Tra i suoi documentari più acclamati *Crime and Punishment* (2007), *Petition* (2009) e *Behemoth* (2015, selezione ufficiale al Festival del Cinema di Venezia).

After studying at the Luxun Fine Arts Academy, in Shenyang, China, he worked as a photographer, video artist, and independent documentarist. His documentary films have earned prizes from the most important international festivals including Cannes, Hong Kong, DocNZ Auckland, and Tokyo. They have at times been banned by the Chinese government. Amongst his better-known works are *Crime and Punishment* (2007), *Petition* (2009) and *Behemoth* (2015, an official selection at the Festival del Cinema di Venezia).

90' / Francia, Cina France, China / 2015
Documentario Documentary
Colore Colour

INA
pfiorin@ina.fr

IL CULTO DELLE PIETRE

THE CULT OF THE STONES



LUIGI DI GIANNI

Nato a Napoli nel 1926, è regista e documentarista italiano. Diplomato in regia presso il Centro sperimentale di cinematografia di Roma, si dedica soprattutto a temi antropologici e sociali, documentando la realtà dell'Italia del sud negli anni '50 e '60 e lavorando anche per la RAI. Nel 1967 realizza *Il culto delle pietre*, premiato al Festival dei popoli e restaurato nel 2013 dalla Cineteca di Bologna.

Born in Naples in 1926, he is an Italian director and documentarist. After earning a degree in directing from the Centro sperimentale di cinematografia in Rome, he worked above all on anthropological and social themes, documenting the reality of southern Italy in the '50s and '60s and also working with RAI. In 1967 he made *Il culto delle pietre*, which earned an award at the Festival dei popoli and was restored in 2013 at the Cineteca in Bologna.

18' / Italia Italy / 1967
Cortometraggio Short film
Bianco e nero Black and white

Cineteca di Bologna
cineteca.bologna.it
carmen.accaputo@cineteca.bologna.it

Nelle grotte di una remota vallata a pochi chilometri da Raiano, nei pressi di Sulmona (in provincia de L'Aquila), si svolgono misteriosi rituali in onore di San Venanzio. Secondo la tradizione, il santo avrebbe dimorato nelle grotte le cui pietre sarebbero ancora permeate delle sue doti taumaturgiche. Per questo ogni anno in occasione della festa del santo viene perpetrata la misteriosa e antica cerimonia del "Culto delle Pietre": i fedeli, strofinandosi contro le pareti delle grotte, invocano le virtù di San Venanzio per ottenere la guarigione dai propri mali, stabilendo una relazione profonda e quasi familiare con la pietra, alla quale confidano le proprie sofferenze.

In the caves of a remote valley a few kilometres from Raiano, near Sulmona (a province of L'Aquila), mysterious rituals take place in honour of Saint Venantius. According to tradition, the saint lived in the caves whose stones, it is said, are still permeated with his miraculous gifts. For this reason, every year on the saint's day, the mysterious and ancient "Cult of the Stones" ceremony takes place. The faithful, rubbing against the cave walls, invoke the virtues of Saint Venantius so that their illnesses might be healed, thereby establishing a deep and almost familial relationship with the stone, in which they confide their sufferings.



JOURNEY TO THE CENTER OF THE EARTH

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA

Questo classico del 1959 è liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Jules Verne e racconta il rocambolesco viaggio del professor Lindenbrook verso il centro della terra. Dopo aver rinvenuto le indicazioni su un pezzo di piombo, il professore e i suoi accompagnatori intraprendono un'avventura attraverso un passaggio all'interno di un vulcano in Islanda. Nel percorso incontrano le rovine della mitica Atlantide, creature preistoriche e giganti funghi commestibili, ma soprattutto il perfido Sahnussem, discendente del primo esploratore di quelle cavità, dal quale fuggiranno rocambolescamente. Riusciranno a rivedere la luce del giorno superando angusti cunicoli e un fiume di lava incandescente, per riemergere in superficie dall'imboccatura del vulcano Stromboli.

This 1959 classic is loosely based on the homonymous novel by Jules Verne, and tells of the audacious voyage of Professor Lindenbrook to the centre of the earth. After finding directions on a piece of lead inside a lava stone, the professor and his companions set off on an adventure through a landscape within the Snæfell volcano in Iceland. On their way they discover the ruins of Atlantis, prehistoric creatures, and gigantic eatable mushrooms, but above all the malicious Sahnussem, a descendent of the first explorer of those cavities, from whom they make a daring escape. In the end, they once again see the light of day, after overcoming narrow tunnels and a river of incandescent lava, reemerging on the surface at the mouth of the Stromboli volcano.



HENRY LEVIN

Henry Levin (1909-1980) è stato un regista statunitense. Nella sua prolifica carriera, durata trentasei anni, realizzò oltre cinquanta film, spaziando tra i generi più vari, dal western (*Non si può continuare ad uccidere*, 1948), all'avventura (*Il vendicatore nero*, 1955), al fantastico (*Viaggio al centro della Terra*, 1959).

Henry Levin (1909-1980) was an American director. During his prolific, thirty-six-year career he made more than fifty films, moving amongst a variety of genres, including westerns (*Non si può continuare ad uccidere*, 1948), adventure (*The Dark Avenger*, 1955), and fantasy (*Journey to the Center of the Earth*, 1959).

132' / USA / 1959
Lungometraggio Feature film
Colore Colour

L'ABISSO

THE ABYSS



ALESSANDRO ANDERLONI

Dopo la Laurea in Lettere Moderne, si è dedicato al teatro, scrivendo e mettendo in scena più di cinquanta opere originali. Dopo la collaborazione con la RAI per la trasmissione *La storia siamo noi*, con *L'abisso* realizza nel 2000 il suo primo documentario, vincendo dieci premi internazionali. È direttore dal 1997 del Film Festival della Lessinia.

After earning a degree in Modern Literature, he devoted his energy to the theatre, writing and staging more than fifty original works. After collaborating with RAI on the programme *La storia siamo noi*, in 2000 he made his first documentary film, *L'abisso*, which garnered ten international prizes. He has been the artistic director of the Film Festival della Lessinia since 1997.

75' / Italia Italy / 2005
Documentario Documentary
Colore Colour

Aïssa Màissa
aissamaïssa.it
info@aissamaïssa.it



L'INFERNO

DANTE'S INFERNO

Nella cornice dell'omaggio tematico 2016 dedicato al sottosuolo (grotte, miniere, Aldilà) il Film Festival della Lessinia ha affidato a Mauro Ottolini una nuova versione musicale del film *Inferno* di Francesco Bertolini, eseguita in anteprima mondiale con la proiezione della pellicola nella versione restaurata dalla Cineteca di Bologna. Considerato una delle imprese produttive più imponenti per l'epoca in cui venne girato, il film *L'Inferno* segnò una rivoluzione nella storia del cinema. Tra pinnacoli scoscesi, lande bucate da sepolcri aperti, cavità cieche con bagliori repentini, orridi petrosi e fiumi di lava, si muovono Dante e Virgilio tra i dannati che strisciano in fetidi bagni termali, gemono conficcati nelle sepolture o vengono torturati nudi.

Within the framework of the 2016 thematic tribute dedicated to the underground (grottoes, mines, the Hereafter), the Film Festival della Lessinia commissioned Mauro Ottolini to create a new musical accompaniment to the film, *L'Inferno*, by Francesco Bertolini, performed here in a world premiere with the screening of the film that has been newly restored by the Cineteca di Bologna. Considered one of the most impressive production accomplishments for the time in which it was filmed, *Inferno* marked a revolution in the history of cinema. Through steep pinnacles, moors punctured by open graves, blind cavities with sudden flashes, stony canyons and lava flows, Dante and Virgil move amongst the damned who crawl in fetid thermal baths, moan while stuck in tombs, or are tortured naked.



FRANCESCO BERTOLINI

Pioniere della cinematografia italiana, si dedicò a trasporre su pellicola le grandi saghe epiche della classicità, apprendendo e utilizzando le innovative tecniche e gli effetti speciali insegnati dal genio di Georges Méliès. Tra i suoi film si ricordano *L'Inferno* (1911), il corto *L'Odissea* (1911), *Il disco d'oro* (1921) e *Il trionfo di Ercole* (1922).

A pioneer of Italian cinema, he dedicated his career to bringing the great epics to the big screen, learning and utilising innovative special effects techniques learned from the brilliant Georges Méliès. Among his best-known films are *L'Inferno* (1911), the short *L'Odissea* (1911), *Il disco d'oro* (1921) and *Il trionfo di Ercole* (1922).

66' / Italia Italy / 1911
Lungometraggio Feature film
Bianco e nero Black and white

Cineteca di Bologna
cineteca.bologna.it
carmen.accaputo@cineteca.bologna.it

LE DERNIER PASSAGE

L'ULTIMO PASSAGGIO
THE FINAL PASSAGE



PASCAL MAGONTIER

Documentarista, si dedica soprattutto a documentari storici, dalle origini dell'uomo all'età moderna, i quali sono stati presentati ai più importanti festival internazionali. Ha realizzato la serie *Les Gestes de la Préhistoire* (2003), *Le dernier passage* (2015) e *Les Enfants de Sam* (2002) con cui ha vinto il Prix du patrimoine al Cinéma du Réel di Parigi.

A documentarist, he devotes his work above all to historical documentaries, dealing with subjects from the origins of man to the modern age, which have been screened at the most important international festivals. He made the series *Les Gestes de la Préhistoire* (2003), *Le dernier passage* (2015) and *Les Enfants de Sam* (2002), which earned him the Prix du patrimoine at Cinéma du Réel in Paris.

28' / Francia France / 2015
Documentario Documentary
Colore Colour

Rup'Art Production
martin.marquet@me.com



SIPHON 1122

SIFONE 1122

L'attrezzatura rudimentale, se paragonata ai moderni equipaggiamenti speleologici, è motivo di maggiore ammirazione nei confronti dei coraggiosi esploratori che si cimentarono nell'esplorazione del Gouffre Berger nel secondo dopoguerra, spingendosi nelle profondità più recondite della terra per settimane senza la certezza di rivedere la luce del giorno. L'emozione e il senso del rischio delle prime esplorazioni di una delle grotte più profonde al mondo traspasano dai filmati di repertorio, accompagnati da una solenne musica d'organo che fa da contraltare alle prime immagini di sontuose sculture di stalattiti e stalagmiti millenarie e di laghi sotterranei. La grotta, che raggiunge la profondità di 1122 metri, fu scoperta nel 1953.

The rudimentary tools, if compared to modern speleological equipment, are motive for greater admiration for the courageous pioneers who explored the Gouffre Berger after the Second World War, pushing themselves into the innermost depths of the earth for weeks without the certainty of ever again seeing the light of day. The emotion and sense of risk of these early explorations of one of the deepest caves in the world come through in the historical footage, accompanied by solemn organ music that is a counterpart to the first images of sumptuous sculptures of stalactites and stalagmites and of underground lakes. The cave, which reaches a depth of 1122 meters, was discovered in 1953.



GEORGES MARRY

Grande specialista e pioniere del cinema di speleologia, Georges Marry realizzò il film *Siphon - 1122* nel 1962, superando enormi difficoltà tecniche e ottenendo un'opera di straordinaria qualità, uno dei primi documenti su pellicola sulle esplorazioni in grotta.

A great speleological pioneer and specialist, Georges Marry made the film *Siphon - 1122* in 1962, overcoming enormous technical difficulties and achieving a work of extraordinary quality, one of the first film documentaries of cave exploration.

17' / Francia France / 1966
Documentario Documentary
Bianco e nero Black and white

Hubert Borg
hubert.borg@laposte.net

SÓTANO



MARCO PRETI

Nato a Brescia nel '56, si diploma all'ISEF con una tesi sulla cinematografia in montagna. Alpinista professionista e regista specializzato in riprese in luoghi di natura estrema, realizza oltre 70 tra documentari, film a soggetto e spot pubblicitari collaborando anche con la televisione. Nel 1985 fonda la Coral Climb film productions.

Born in Brescia in 1956, he received a diploma from ISEF with a thesis on mountain cinematography. A professional Alpinist and director specialised in extreme nature locations, he has made more than 70 documentaries, features, and advertising spots, including works for television. In 1985 he founded Coral Climb film productions.

30' / Italia Italy / 2000
Documentario Documentary
Colore Colour

Marco Preti
marcopreti.com
marco@marcopreti.com

Il Sótano de las Golondrinas è un'enorme cavità sotterranea nel cuore del Messico, un enorme abisso di 376 metri di profondità in caduta libera e antica sede di pratiche mistiche e rituali misteriosi con sacrifici umani, in onore dei potenti spiriti maligni che abitano questo lugubre luogo. Lo stravagante professor Giuseppe De Coriolis, insaziabile avventuriero, nel corso di una sua esplorazione si cala in questo maestoso e lugubre luogo cadendo vittima, suo malgrado, delle forze occulte che vi dimorano. Non c'è più modo per lui di lasciare la grotta: forse solo indicare la via verso il Sótano ad altri esploratori, nutrendo così l'avidità dei potenti demoni della grotta, permetterà al professore di riconquistare la libertà tanto desiderata.

The Sótano de las Golondrinas is an enormous underground cavern in the heart of Mexico, a gigantic abyss 376 meters deep in free fall and the ancient site of mystic practices and mysterious rituals including human sacrifices in honour of potent, evil spirits that inhabit this gloomy place. During one of his explorations, the extravagant professor Giuseppe De Coriolis, an insatiable adventurer, descends into this majestic and gloomy place and becomes a victim of the occult forces that inhabit it. There is no way for him to leave the cave: perhaps only showing the way to the Sótano to other explorers, thereby nourishing the avidity of the powerful demons of the cave, will permit the professor to conquer his much-desired freedom.



SURFARARA

All'alba, i minatori del turno mattutino si dirigono in fila indiana, in silenzio, verso le miniere di zolfo, nel cuore del brullo paesaggio siciliano. All'emergere dei compagni ai quali danno il cambio, li attende una lunga e faticosa giornata di lavoro, immersi nelle oscurità sotterranee. In silenzio, la macchina da presa segue i lavoratori catturando il buio dei cunicoli, il rumore dei crolli e dei martelli pneumatici, gli sbuffi dello zolfo, i canti dei minatori per farsi coraggio, quasi in attesa che si materializzi "l'invisibile tragedia".

At dawn, the miners on the morning shift walk silently in single file toward the sulphur mine, in the barren heart of the Sicilian landscape. When they take the place of their colleagues on the previous shift, a long, tiring day of works awaits them, immersed in the obscurity of the underground. In silence, the camera follows the workers, capturing the darkness of the tunnels, the sound of collapses and of jackhammers, the puffs of the sulphur, and the miners' haunting songs, intoned to boost their courage, as though awaiting the arrival of the "invisible tragedy".



VITTORIO DE SETA

Nato a Palermo nel 1923, intraprende gli studi di architettura per poi diventare aiuto regista di Mario Chiari e Jean-Paul Le Chanois. Negli anni Cinquanta realizza documentari ambientati principalmente in Sicilia, Sardegna e Calabria. *Isole di fuoco* viene premiato nel 1955 al Festival di Cannes. Presenta il suo primo lungometraggio, *Banditi a Orgosolo*, alla Mostra del Cinema di Venezia in 1961, dove vince il premio per il miglior film d'esordio. La sua ultima opera, *Lettere dal Sahara*, partecipa fuori concorso allo stesso festival.

Born in Palermo in 1923, he began studying architecture and then became assistant director to Mario Chiari and Jean-Paul Le Chanois. In the 1950s he made documentaries set mainly in Sicily, Sardinia and Calabria. *Isole di fuoco* was awarded a prize at the 1955 Festival de Cannes. His first feature film, *Banditi a Orgosolo*, won the award for best debut film at the Mostra del Cinema di Venezia in 1961. His final work, *Lettere dal Sahara*, was screened out of competition in 2006 at the same festival.

10' / Italia Italy / 1955
Documentario Documentary
Colore Colour

Cineteca di Bologna
cineteca.bologna.it
carmen.accaputo@cineteca.bologna.it



**MONTAGNE DI MATTINA
MORNING MOUNTAINS**

A PERFECT DAY



FERNANDO LEÓN DE ARANOA

Regista e sceneggiatore nato a Madrid nel 1968, si è laureato all'Università Complutense di Madrid. Al suo film d'esordio, *Familia* (1996), seguono *Barrio* (1998), *Los lunes al sol* (2002) e *Princesas* (2005) che gli valgono molti Premi Goya e trionfano ai festival del cinema in patria, a Valladolid e San Sebastián. Nel 2007 partecipa alla realizzazione del documentario *Invisibles* con altri registi tra cui Wim Wenders.

A Madrid-born (1968) director and screenwriter, he earned a degree from the Universidad Complutense de Madrid. His first film, *Familia* (1996), was followed by *Barrio* (1998), *Los lunes al sol* (2002) and *Princesas* (2005) which earned several Goya awards and triumphed at the Spanish festivals in Valladolid and San Sebastián. In 2007 he participated in the making of the documentary *Invisibles* with other directors including Wim Wenders.

In un paese devastato dalla guerra civile in ex Jugoslavia, due soccorritori di un'organizzazione umanitaria, Mambrú e B, sono impegnati ad aiutare i civili rimasti. Il problema dell'acqua malsana rivela presto un cadavere gettato nel fondo del pozzo, ma nel mondo parallelo e assurdo provocato dalla guerra civile, ottenere il permesso di estrarlo dai burocrati delle Nazioni Unite o persino trovare una banale fune diventa un'impresa impossibile. Questa commedia tragicomica, in cui gli antieroi che ne sono protagonisti lottano contro una situazione drammatica e irrazionale, porta a riflettere su quali sembianze assuma la realtà in un paese in guerra, quando ogni banale problema diventa un ostacolo insormontabile.

In former Yugoslavia, in a country devastated by civil war, Mambrú and B, two rescue workers from a humanitarian organisation are busy helping the remaining civilians. They soon discover that the problem of unhealthy water is due to a corpse thrown into the bottom of the well. But in the absurd, parallel world created by the war, obtaining permission from the United Nations to remove it, or even finding a simple rope, becomes an impossible task. This tragic comedy, in which the anti-hero protagonists battle an irrational, dramatic situation, sheds light on what becomes of reality in a country seized by war, when every banal problem becomes an insurmountable obstacle.



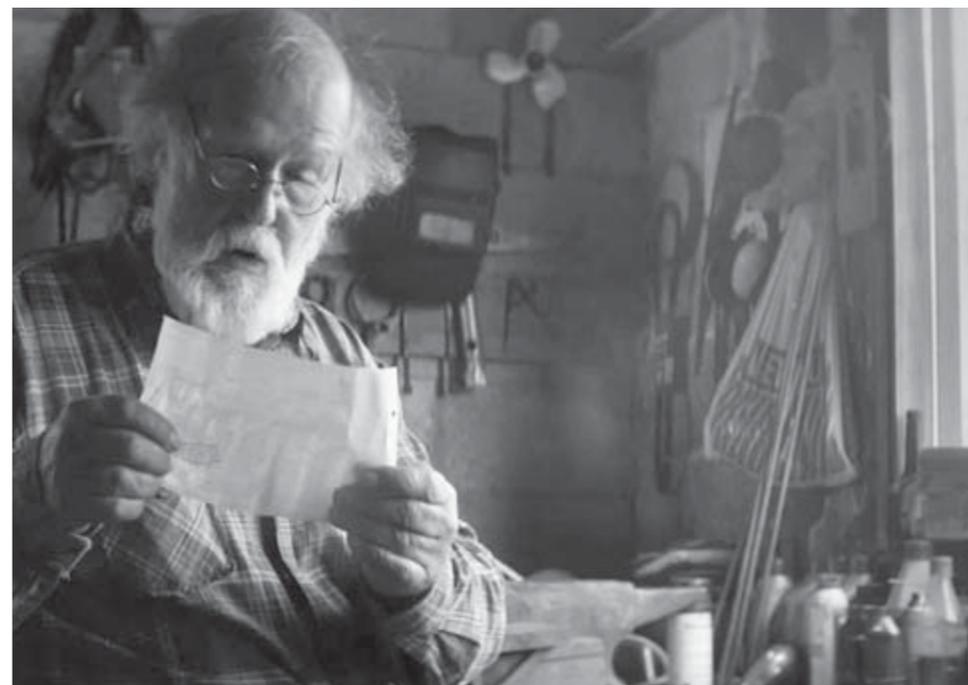
106' / Spagna Spain / 2015
Lungometraggio Feature film
Colore Colour

HRÚTAR

RAMS - STORIA DI DUE FRATELLI E OTTO PECORE RAMS

Gummi e Kiddiley condividono la stessa terra e la stessa vita solitaria da allevatori di pecore, nelle brulle distese innevate dell'Islanda, ma non si parlano da quarant'anni. Le loro giornate ruotano attorno alla cura affettuosa degli animali e sono scandite da scene tragicomiche in cui i due, in una sorta di danza, si ignorano a vicenda. Tuttavia quando si scopre che una pecora è affetta da un morbo contagioso, questo equilibrio è costretto a spezzarsi. I due fratelli riallacciano i rapporti per affrontare insieme le difficoltà. Sullo sfondo di ampie inquadrature dei paesaggi islandesi, una storia di solitudine, di identità e di fratellanza. Il film è vincitore della sezione "Un certain regard" al Festival di Cannes 2015.

Gummi and Kiddiley share the same land and the same solitary life of sheep farmers, in the snowy, barren expanses of Iceland, but they haven't spoken for forty years. Their days revolve around their affectionate care of the animals and are marked by tragicomic scenes in which the two, in a kind of dance, ignore one and other reciprocally. However, when they discover that a sheep has a contagious disease, this equilibrium is forced to crack. For this reason, the brothers rekindle their relationship and together face the difficulties. Against a background of wide, Icelandic landscapes, this is a story of solitude, identity, and brotherhood. The film won in the section, "Un certain regard", at the Festival de Cannes 2015.



GRÍMUR HÁKONARSON

Nato in Islanda nel 1977. Scrittore e regista, ha sperimentato vari generi cinematografici nella sua carriera. Dopo la commedia *Summerland* (2010), realizza il documentario *Clean Heart* (2012), su un parroco islandese, e il film drammatico *Rams* (2015), premiato al Festival di Cannes nella categoria "Un Certain Regard" e candidato come miglior film all'European Film Awards 2015.

Born in Iceland in 1977, he is a writer and director who has experimented with various cinematic genres during his career. After the comedy *Summerland* (2010), he made the documentary *Clean Heart* (2012), about an Icelandic parson, and the dramatic film *Rams* (2015), winner at the Festival de Cannes in the category "Un Certain Regard" and nominated for best film at the European Film Awards 2015.

93' / Islanda Iceland / 2015
Lungometraggio Feature film
Colore Colour

MACBETH



JUSTIN KURZEL

Regista e sceneggiatore australiano, dopo il cortometraggio *Blue Tongue* (2005) realizza il lungometraggio *Snowtown* nel 2011 vincendo un AACTA Award per la miglior regia. Firma inoltre un episodio dell'acclamato film collettivo *The Turning* (2013). Con *Macbeth* (2015) partecipa al Festival di Cannes.

An Australian director and screenwriter, after making the short film, *Blue Tongue* (2005), he made the feature *Snowtown* in 2011, winning a AACTA Award for best director. He also directed an episode of the acclaimed collective film, *The Turning* (2013). With *Macbeth* (2015) he participated in the Festival de Cannes.

Questo adattamento cinematografico del capolavoro di Shakespeare si distingue per la fedeltà all'opera originale e per l'ambientazione lugubre che fa da contraltare al deserto dell'anima dei protagonisti. In un tetro paesaggio montano medievale, dopo una sanguinosa battaglia, il valoroso combattente Macbeth incontra tre fatali streghe che predicono il suo futuro, confidandogli che diverrà re di Scozia. Questa sibillina profezia risveglia nel guerriero il germe dell'avidità e della sete di potere, che verrà nutrito dalla frustrazione e dal desiderio di riscatto della moglie, Lady Macbeth. In un crescendo di delitti e inganni, i due verranno trascinati in un vortice di morte e distruzione che porterà all'annichilimento di entrambi.

This cinematic adaptation of Shakespeare's masterpiece is unusual for its faithfulness to the original and the gloomy setting that provides a counterpoint to the desert-like souls of the protagonists. In a dismal, mountainous, medieval setting, after a bloody battle the valiant combatant Macbeth meets three witches who predict his future, confiding in him that he will become the king of Scotland. This cryptic prophecy reawakens the seed of avidity and thirst for power in Macbeth, further nourished by the frustration and desire for redemption of his wife, Lady Macbeth. In a swell of crimes and deceit, the two are dragged into a vortex of death and destruction that will lead to the annihilation of both.



113' / Francia, Regno Unito, USA France,
UK, USA / 2015
Lungometraggio Feature film
Colore Colour

THE HATEFUL EIGHT

L'ottavo film di Quentin Tarantino è la quintessenza dell'eccesso fumettistico e "pulp" che lo contraddistingue. Secondo capitolo della possibile trilogia western del regista, omaggio all'ammirato Sergio Leone, è magistralmente musicato da Ennio Morricone che per questa colonna sonora ha ottenuto il Premio Oscar, il BAFTA e il Golden Globe. Ambientata nell'innervato Wyoming, pochi anni dopo la Guerra di Secessione, la storia narra di otto personaggi di dubbia fama che si incontrano fatalmente in una remota bettola una sera d'inverno. Attraverso loro il regista esplora i concetti di identità e di cattiveria, nelle loro innumerevoli sfaccettature, in un'ambientazione che contrappone al candore della neve il nero delle figure e il copioso prorompere del rosso del sangue.

Quentin Tarantino's eighth film is the quintessence of the cartoonish distinguishes and "pulp" excess that distinguishes his work. The director's second chapter of a possible Western trilogy, and an homage to Sergio Leone, whom he admires, is masterfully set to music by Ennio Morricone, who for this original score won an Oscar, the BAFTA, and a Golden Globe. Set in snowy Wyoming, just after the Civil War, the story narrates the events of eight people of dubious reputation who meet by chance in a remote tavern on a winter's night. Through them, the director explores the concepts of identity and wickedness, in their various facets, in a setting that contrasts the white of the snow with the black of the figures and the copious burst of bloody red.



QUENTIN TARANTINO

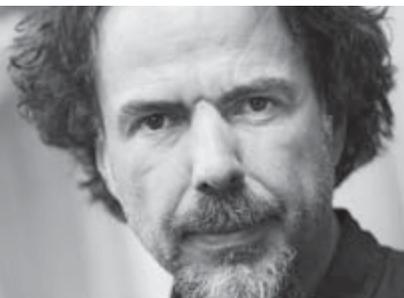
Regista, sceneggiatore, attore e produttore statunitense, è noto per la sua cinefilia e per l'abilità di fondere insieme più generi e stili. Vincitore di due premi Oscar, ha ottenuto un enorme successo di pubblico e critica grazie ai suoi film divenuti ormai classici del genere pulp-exploitation come *Le iene* (1992), *Pulp Fiction* (1994) e *Kill Bill vol. 1 e 2* (2003/2004).

An American director, screenwriter, actor and producer, he is known for his love of cinema and the ability to fuse various styles and genres. Winner of two Oscars, he has achieved enormous popular and critical success thanks to his by-now classic films in the pulp-exploitation genre, such as *Reservoir Dogs* (1992), *Pulp Fiction* (1994) and *Kill Bill vol. 1 and 2* (2003/2004).

167' / USA / 2015
Lungometraggio Feature film
Colore Colour

THE REVENANT

REVENANT - REDIVIVO



ALEJANDRO GONZÁLEZ IÑÁRRITU

Regista, sceneggiatore e produttore cinematografico messicano, vincitore di quattro Premi Oscar (di cui due consecutivi), quattro Golden Globe e tre BAFTA. Giunge alla notorietà nel 2000 con *Amores perros*, nato dalla collaborazione con il regista Guillermo Arriaga, a cui seguiranno altri capolavori tra cui *Beautiful* (2010), *Birdman* (2014) e *The Revenant* (2015).

A Mexican director, screenwriter and producer, he has won four Oscars (two consecutively), four Golden Globes, and three BAFTA awards. He achieved notoriety in 2000 with *Amores perros*, a collaboration with the director Guillermo Arriaga, which was followed by other masterpieces including *Beautiful* (2010), *Birdman* (2014) and *The Revenant* (2015).

Nord Dakota, 1823. Il trapper Hugh Glass viene assunto come guida da un gruppo di cacciatori di pellicce in una spedizione nelle foreste inesplorate. Porta con sé il figlio Hawk, unico familiare rimastogli dopo la morte della moglie di etnia pawnee. Durante l'esplorazione, Glass viene attaccato da un'orsa grizzly che riesce a uccidere in un feroce corpo a corpo, rimanendo però gravemente ferito. Ridotto in fin di vita, assiste impotente all'assassinio di Hawk. Sul corpo del figlio, il cacciatore giurerà vendetta e spenderà ogni sua energia per ottenerla, spingendosi al limite delle capacità umane in un'epica ed estenuante sfida per la sopravvivenza di fronte all'immensità della Natura. L'interpretazione di Leonardo Di Caprio gli è valsa l'Oscar 2016 per il migliore attore protagonista.

North Dakota, 1823. The trapper Hugh Glass is hired as a guide for a group of trappers during an expedition to unexplored forests. With him he brings his son Hawk, his only surviving family member after the death of his wife, a Pawnee. During the expedition, Glass is attacked by a Grizzly bear that he succeeds in killing after a ferocious one-on-one struggle. He remains gravely injured, however, and at death's door watches, powerless, the assassination of Hawk. Glass swears revenge over his son's body, and uses every ounce of energy to obtain it, pushing himself beyond the limits of human power in an epic, exhausting challenge for survival in the wiles of nature. Leonardo Di Caprio's performance earned him the Oscar for Best Actor in 2016.



Indice dei film Index of films



PAG 22	7 OWIEC	» 30	EOHA	» 62	LE DRAGON ET LA MUSIQUE	» 54	STORIE DI UOMINI E LUPI
» 84	A PERFECT DAY	» 31	ESEL	» 62	LE RENARD MINUSCULE	» 81	SURFARARA
» 23	AILLEURS	» 32	FRAGMENTS DU PARADIS	» 86	MACBETH	» 42	THARLO
» 72	ALIEN 2 - SULLA TERRA	» 60	HEAD UP	» 63	MOROSHKA	» 87	THE HATEFUL EIGHT
» 24	ARREO	» 60	HEIDI	» 52	NAUZ	» 88	THE REVENANT
» 48	ATTRAVERSO LE ALPI	» 85	HRÚTAR	» 63	NEIGE	» 65	THE SHORT STORY OF A FOX AND A MOUSE
» 25	BANDIT AND THE RAM	» 50	IL CAMMINO DELL'APPIA ANTICA	» 64	OH, DARLING!	» 66	THE TIE
» 58	BAT TIME	» 74	IL CULTO DELLE PIETRE	» 64	ONE, TWO, TREE!	» 43	TOTEMS
» 73	BEHEMOTH	» 33	IL SUONO DEL MIO PASSO	» 53	PIÙ IN ALTO DELLE NUVOLE	» 66	WOLF
» 26	CAFÉ WALDLUFT	» 34	INVERNO AFGHANO	» 36	RAUF	» 67	ZEVENBERGEN
» 58	CAMINHO DOS GIGANTES	» 75	JOURNEY TO THE CENTER OF THE EARTH	» 37	REVEKA	» 44	ÞRESTIR
» 27	ÇEVIRMEN	» 61	JUNGWILD	» 38	SEIDE		
» 28	CHAIN	» 76	L'ABISSO	» 65	SENSIZ		
» 49	CRONACHE DI VENTO E SILENZIO	» 77	L'INFERNO	» 39	SILA AND THE GATEKEEPERS OF THE ARCTIC		
» 59	DANS FOR LIVET	» 61	LA PETITE POUSSE	» 40	SIŁACZKA		
» 59	DIE GESCHICHTE VOM FUCHS, DER DEN VERSTAND VERLOR	» 51	LA STAZIONE DI POSTA	» 79	SIPHON 1122		
» 29	DIE SCHWALBE	» 35	LE BARRAGE	» 41	SOCOTRA, LA ISLA DE LOS GENIOS		
		» 78	LE DERNIER PASSAGE	» 80	SÓTANO		

Indice dei registi Index of directors



PAG	54	ABBA LEGNAZZI ALESSANDRO	»	74	DI GIANNI LUIGI	»	29	KHALIL MANO	»	62	QUERTAIN ALINE
»	65	ALIEV NARIMAN	»	58	DI LEO ALOIS	»	26	KOßMEHL MATTHIAS	»	65	ROGER KEVIN
»	76	ANDERLONI ALESSANDRO	»	59	E. MO ERLEND	»	86	KURZEL JUSTIN	»	63	ROZE SOPHIE
»	64	ARONOVA YULIA	»	49	ESCUDEIRO NUNO	»	63	LANCIAUX ANTOINE	»	44	RÚNARSSON RÚNAR
»	59	ASMUSSEN CHRISTIAN	»	41	ESTEVA JORDI	»	75	LEVIN HENRY	»	50	SCILLITANI ALESSANDRO
»	48	BERTALERO GIANCARLO	»	39	GAMMA CORINA	»	73	LIANG ZHAO	»	62	SZKILADZ SYLWIA
»	77	BERTOLINI FRANCESCO	»	32	GOËL STÉPHANE	»	78	MAGONTIER PASCAL	»	22	SZYMANSKA WIKTORIA
»	28	BETTINGA EICKE	»	35	GRANCHAMP SAMUEL	»	51	MALACCHINI CARLO	»	87	TARANTINO QUENTIN
»	23	BOULISSIÈRE MÉLODY	»	60	GSPONER ALAIN	»	34	MARIANI FULVIO	»	42	TSEDEN PEMA
»	59	BRUHN MATTHIAS	»	31	HAIDER RAFAEL	»	79	MARRY GEORGES	»	52	UNTERHOFER JOCHEN
»	36	CANER SONER	»	85	HÁKONARSON GRÍMUR	»	60	MENTOR GOTTFRIED	»	53	VALLA FREDO
»	34	CASELLA MARIO	»	88	IÑÁRRITU ALEJANDRO GONZÁLEZ	»	63	MINCHENOK POLINA	»	67	VAN HEESCH JENNAKE
»	65	CHAIX CAMILLE	»	25	IORDANOV ALBERTO	»	24	MORENO TATO	»	64	VORONINA NASTYA
»	48	CIARDI FILIPPO	»	72	IPPOLITO CIRO	»	62	MÜLLER CAMILLE	»	66	VROMBAUT AN
»	37	COLAUX BENJAMIN	»	43	JADOUL PAUL	»	66	OCKER JULIA	»	58	WALF ELENA
»	61	CONVERSAT CHAÏTANE	»	65	JEAN HUGO	»	38	OSMONALIEVA ELNURA	»	61	WENGER BERNHARD
»	40	CZUBAK KACPER	»	65	JOURDAN JULIETTE	»	30	PEROVIĆ VLADIMIR	»	37	YATES CHRISTOPHER
»	84	DE ARANO FERNANDO LEÓN	»	40	KALISZEWSKA IWONA	»	33	PIAVOLI MARIO			
»	81	DE SETA VITTORIO	»	36	KAYA BARIŞ	»	65	PILLIER MARIE			
»	54	DEAGLIO ANDREA	»	27	KAYIŞ EMRE	»	80	PRETI MARCO			



PARTNER ORGANIZZATIVI
ORGANISATIONAL PARTNERS



PARTNER DELLA COMUNICAZIONE
COMMUNICATION PARTNER



PARTNER TECNICI
TECHNICAL PARTNERS



PARTNER DELLA SOSTENIBILITÀ
SUSTAINABILITY PARTNER



PARTNER DELLA MOBILITÀ
LOGISTICS PARTNERS



PARTNER DELLA PIAZZA DEL FESTIVAL
PIAZZA DEL FESTIVAL PARTNERS



IN COLLABORAZIONE CON
WITH THE COLLABORATION OF



Finito di stampare nel mese di agosto 2016
dalla Tipolitografia "La Grafica" di Vago di Lavagno (VR) - Italia
info@lagraficatipolitografia.it - lagraficatipolitografia.it



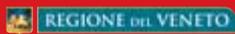
COMUNE DI
BOSCO
CHIESANUOVA



COMUNITÀ
MONTANA
DELLA LESSINIA



PARCO
REGIONALE
DELLA
LESSINIA



REGIONE DEL VENETO



MINISTERO
DELLE POLITICHE
AGRICOLE,
ALIMENTARI
E RURALI



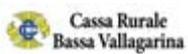
FONDAZIONE
Cariverona



UNIVERSITÀ
DI VERONA



Piazza Borgo, 52
37021 Bosco Chiesanuova Verona - Italia
Tel. + 39 045 6799216
Fax + 39 045 6780677
info@ffd.it - ffd.it



Cassa Rurale
Bassa Vallagarina



Fimauto



BERTANI

VERIFICAZIONE DAL 1997